

28 maggio – ore 17.30

ASSEMBLEA GENERALE 2013

VI ASPETTIAMO NUMEROSI!

ANT **N**eonatologia **T**rentina

Periodico trimestrale dell'ANT - Amici della Neonatologia Trentina - Associato a "Vivere" ONLUS

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Trento

**NUOVO PRIMARIO:
MASSIMO SOFFIATI**



**FABIO PEDERZINI:
"TESTIMONIANZE VIVE"**

In un inserto centrale di 8 pagine



**AL S. CAMILLO
NON SI NASCE PIÙ**



**SOLIDARIETÀ TRENTINA
ANT IN SEI STATI ASIATICI**



**OSPEDALE AMICO:
LATTE, LATTE, LATTE...**

Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Trento
Ospedale Santa Chiara

**ALLATTARE
IL VOSTRO
BAMBINO**

**GLI AMICI
CI SCRIVONO...**





Pag. 3

IL DOTT. MASSIMO SOFFIATI (DA VERONA) È STATO NOMINATO PRIMARIO DI NEONATOLOGIA
– Dal 7 maggio il dott. Massimo Soffiati è stato nominato primario di Neonatologia.



Pag. 4-5

CANCELLATO “SAN CAMILLO” – In due mesi sono stati cancellati **una Sala parto e un Nido in cui si nasceva “sicuri e sereni”**, con una capacità di 1000 nati (adeguato anche risolvere i problemi del Nuovo Ospedale), rovinato negli ultimi tre anni da “voci” di insicurezza che hanno fatto crollare i nati da 900 nel 2012.



Pag. 6-7

SEMPRE MENO NATI TARENTINI – L’OSPEDALE AMICO AL “S. CHIARA” – Natalità 2012 stabile sui 5000 nati, di cui **più del 25% “non trentini”**. Al S. Chiara più di 1900 nati. **Prosegue la “terza fase” del processo di accreditamento** come “Ospedale Amico del Bambino” secondo i passi imposti dall’Unicef.



Pag. 8-10

ATTIVITÀ ANT –Le nuove decorazioni delle porte del Reparto. La “Settimana mondiale 2013” dell’allattamento al seno. Il Forum delle Associazioni familiari del Trentino. L’Associazione “Chiacchiere in Musica” in reparto? Gli incontri nelle vallate di Dino Pedrotti, con la proposta dei libri ANT.



Pag. 11-18

INDIMENTICABILE DOTTOR PEDERZINI – Ci ha lasciato il 3 gennaio, ma ha riempito i nostri cuori della sua presenza tra noi. Centinaia di persone lo hanno giudicato in base a quanto e come ha lavorato per gli Ultimi, per i bambini più piccoli e più in difficoltà, anche tra tanta incomprensione.



Pag. 19- 23

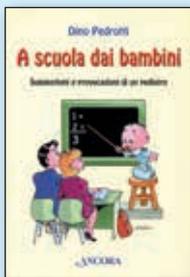
MYANMAR, FILIPPINE, LAOS, CAMBOGIA, TIMOR EST, TUNISIA,... – Il sempre più intenso impegno nel Sud-Est Asiatico con il “nostro” Luciano Moccia e tanti volontari, il dott. Alberto Valle, la dott.ssa Alberta Valente, l’infermiera Barbara Stefani, mamme che ci aiutano a spedire scarpine...



Pag. 24-25

LETTERE, LIBRI, “VIVERE” IN ITALIA, BILANCIO 2012 – Tante informazioni sull’attività dell’ANT, anche a livello nazionale.

IN UN MONDO PIENO DI PAROLE AMBIGUE, SOLO UN BAMBINO CI AIUTA A SCOPRIRE LA “VERITÀ”



Provate a leggere tre-quattro giornali di diversi orientamenti politici, provate a sottolineare le parole strategiche che usano i giornalisti e chiedetevi come mai si trovano le stesse parole sia a destra che a sinistra.

LIBERTÀ è una parola usata da Berlusconi (“Popolo della Libertà”) come da Vendola (“Sinistra e Libertà”), ma veniva usata anche nei lager da Hitler (“il lavoro vi rende liberi”). La parola **DEMOCRAZIA** è usata dall’estrema sinistra (“Repubblica Democratica della Corea del Nord”) ed anche dalla destra (“Democrazia nazionale”). C’è un **ORDINE** da destra ben diverso da quello proposto da sinistra e così ci sono **VALORI** ben diversi.

La **VERITÀ** è parola usata dai comunisti (“Pravda/Verità” era il loro giornale) come da ogni altro partito e – ovviamente – per la ogni religione è verità la “parola di Dio”. E non parliamo della parola **DIRITTO**: c’è un “diritto” dei forti a dominare, un “diritto” a fare quel che si vuole e un “diritto” dei più deboli ad essere aiutati.

La parola più bistrattata è senz’altro la parola **AMORE**, per cui c’è un “amore possessivo”, un “amore emotivo” e un “vero amore”, quello che vorrebbero diffondere nel mondo i bambini.



“**PAROLA DI BAMBINO**” è un libro di facile lettura (“il Vocabolario della Scuola dei Bambini”), che ci aiuta a capire meglio i **significati delle parole in un mondo-Babele**, anche per trasmettere i più veri significati ai nostri figli. Ci orienta a capire meglio la **POLITICA**, l’**ECONOMIA**, la **RELIGIONE**, l’**EDUCAZIONE**, la **SALUTE**, il **COMPORTAMENTO** e, in particolare, la vita di **FAMIGLIA**.

Per ordinare i libri della Biblioteca ANT, vedi pag 28.

BENVENUTO, DOTT. SOFFIATI

La scelta del nuovo primario è stata fatta ai primi di maggio dopo quasi nove mesi di gestazione. Durante questo tempo **la dott.ssa Berti ha guidato la “nave” nel modo migliore**, in attesa che il nuovo comandante prenda in mano il timone e decida la direzione da prendere verso obiettivi chiari e positivi.

La nostra Associazione di genitori, la prima in Italia da 27 anni (pag. 26), vuole presentarsi a lui come **un attivo interlocutore “dal basso”**:

- vogliamo fare da **portavoce alle mamme e ai padri** che ci inoltrano commenti sul reparto e che ci segnalano situazioni da migliorare,
- vogliamo continuare ad essere disponibili a migliorare **l’ambiente del reparto** (pag. 8) e **l’aggiornamento** del personale (abbiamo sempre aiutato le iniziative del dott. Pederzini: pagg. 11-18),
- vogliamo appoggiare ogni iniziativa nella **promozione dell’allattamento al seno** (ospedale amico BFH, banca del latte, SAM, appoggi sul territorio, Mamma qui puoi allattare,...: pagg. 6-9),
- vogliamo continuare a diffondere (con *Neonatologia Trentina, Bambini sani e felici* e incontri con la popolazione) quella **“cultura della nascita”** approvata da numerosi riscontri positivi dalla comunità trentina (pag. 10).
- vorremmo che continuasse quella **“filosofia” che ha caratterizzato tutta la nostra “storia”, basata su “numeri”** di efficienza e su una profonda valorizzazione del **“lato umano”** in un settore in cui dominano emozioni, crisi, difficoltà, ostacoli (la storia di Agnes è significativa: pagg. 18, 19, 25),

Come ANT, cercheremo di collaborare con Azienda e primario a segnalare e risolvere problemi che interessano i genitori, in quanto creano disagi evidenti. Il reparto ha notevoli problemi assistenziali (**Terapia intensiva** con più ricoveri), i rapporti con i **Nidi periferici** si sono molto modificati, **il Nido** risulta sovraccaricato dai neonati del S. Camillo con disagi per le madri e resta sempre molto difficile organizzare **l’ambulatorio per il follow-up** (efficiente fino a dieci anni fa). Questi problemi dovranno essere affrontati dal nuovo primario, con scelte guidate dai veri interessi dei neonati trentini (pag. 10).



Il dott. Massimo Soffiati ha 52 anni e ha lavorato per circa 20 anni presso la Neonatologia di Verona; dal 2005 al 2011 è stato responsabile del reparto di “Terapia intensiva pediatrica”. Da due anni è primario pediatra a Legnago.

dp

Come lo vorrebbero neonati e genitori...

UN PRIMARIO AL SERVIZIO DEI NEONATI, DEGLI ULTIMI

Questo foglio, da quasi 25 anni cerca di **“dar voce ai neonati”**, cerca di capire, di far capire e di difendere i loro bisogni, i loro DIRITTI, in quanto sono loro i più deboli tra i cittadini più deboli (e per questo sono loro i titolari dei massimi diritti!): ognuno di loro ha **diritto alla vita e alla salute** (con i minori livelli di mortalità e di esiti, nel momento più critico della vita) e **diritto alla felicità** (in una famiglia e in una società consapevole e responsabile nei confronti del suo futuro).

Cerchiamo di far capire queste “verità” **ai politici e all’Azienda sanitaria** (che prendono decisioni “dall’alto” in modo spesso troppo freddo), **ai genitori** (che sono i più diretti responsabili della crescita in famiglia) e ovviamente **agli operatori sanitari e in primo luogo al primario** che è il più diretto responsabile dell’assistenza.

Noi cittadini vorremmo un Governo e un Papa responsabili, con un preciso punto di riferimento negli Ultimi (**una politica e una religione per un mondo “a misura di bambino”** - pag. 10). Così i genitori (e i neonati !) vorrebbero **un Primario che guida una Neonatologia “dal basso”, “al servizio del neonato”, “a misura di neonato”** e non secondo le modalità dell’Avere e dell’Apparire. I primi contatti col nuovo primario ci hanno fatto capire che con lui siamo in perfetta sintonia di idee. Auguri!

Nel prossimo numero di NT (uscirà a settembre) saremo ben lieti di presentarvi il suo programma.



Dal 1° gennaio chiusa una sala parto efficiente e confortevole

AL S. CAMILLO NON NASCE PIÙ NESSUNO...

Il punto nascite di S. Camillo è stato chiuso a fine dicembre 2012: la notizia a fine ottobre, la chiusura dopo appena due mesi, il silenzio dopo pochi giorni... Il fatto imprevisto è stato **“digerito” dall’opinione pubblica in poche settimane**, a differenza di quel che è successo per l’Ostetricia di Borgo (dopo cinque anni continuano ancora le polemiche) e di quel che succederà per altri punti nascita, come Tione o Cavalese (non certo ora, ma dopo le elezioni provinciali di fine 2013!), dove nasce meno di un bambino al giorno. Il S. Camillo era scelto da molte mamme perché **il lato “umano” era molto valorizzato** e nascevano in media negli ultimi anni più di due bambini al giorno (**800-900 bambini all’anno**, fino a 1080 nel 2002), ai livelli di Rovereto.

“VOCI” DI INSICUREZZA. Ma negli ultimi tre anni si era assistito a un diffuso malessere, con mamme disorientate da “voci”, per cui al S. Camillo ci sarebbe stata minor sicurezza. **I “numeri” della sicurezza ci testimoniavano la falsità di queste voci**, tanto che le mamme con almeno un’esperienza al S. Camillo tornavano nell’ambiente sperimentato da loro come “sereno e sicuro”; mentre **molte mamme di primogeniti sono state dirottate dalle “voci” in altri ospedali**. Così i “numeri” dei ricoveri si sono abbassati di anno in anno, dalla media di 900 ai **605 neonati del 2012, con pesanti deficit di bilancio** per una struttura privata.

UN PROBLEMA DI SOLDI... Per un ospedale sono remunerative non le nascite normali, ma solo gli interventi di patologia ostetrica o neonatale. **Ma al S. Camillo si facevano pochi tagli cesarei** (che sono ben remunerati) e tutti i neonati, anche quelli con piccole patologie, erano considerati “sani”, a differenza di quel che succede al S. Chiara o a Rovereto. Quindi pochi introiti e molte spese per mantenere una struttura efficiente. **L’Azienda sanitaria mantiene in periferia sale parto con gravi deficit finanziari**, ma tutto viene ripianato. Il S. Camillo invece non ha avuto appoggi finanziari adeguati per mantenere in vita il punto nascita, anche se vi nascevano tre volte più bambini rispetto a Tione o Cavalese...

E IL NOT 2018? Tra l’altro, se **tra 5 anni (?) si prevede l’apertura del Nuovo Ospedale di Trento, con meno posti letto** e con ovvia riduzione dei posti letto in Ostetricia, S. Camillo era più che adatto ad accettare anche qualche centinaio di madri (fino a 1000 nati!) in più all’anno, madri che tra cinque anni dovranno andare in altri ospedali di vallata...

PERCHÉ NON INTEGRARE? S. Camillo poteva essere il luogo ideale per una nascita “sicura e serena” in caso di madri senza rischi. Oggi nel mondo

si valorizzano le “case da parto”, vicino a ospedali di secondo livello, gestiti da ostetriche con la supervisione di ostetrici e neonatologi dell’ospedale referente, con minimi interventi medici. Per più di due decenni, fino al 2000, la Neonatologia di Trento gestiva il Nido del S. Camillo con una convenzione e con risultati di assoluta efficienza (caso unico in Italia, con enormi risparmi: 800 nati all’anno senza un reparto di Pediatria!). **Se l’Ostetricia del S. Chiara avesse potuto (voluto) gestire i parti nello stesso modo**, favorendo le nascite senza rischi al S. Camillo, avrebbe migliorato anche l’ambiente dello stesso S. Chiara, con meno stress e affollamento (pensando anche al 2018!). Su questi argomenti non si è voluto discutere.

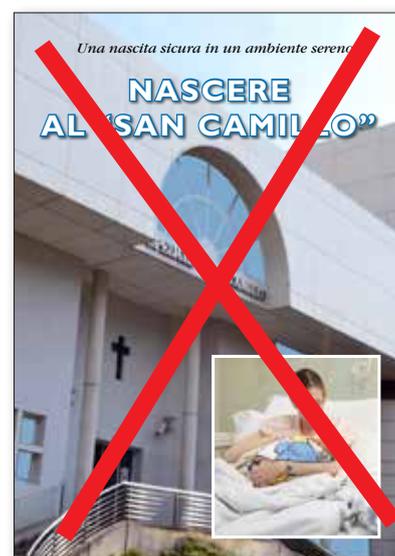
C’è poi il “pasticciaccio” del personale: **ostetriche e puericultrici sono state tutte trasferite al S. Chiara** (pur restando temporaneamente a carico del S. Camillo), ma manca tuttora la sicurezza del loro posto di lavoro.

E LE MAMME CHE PREFERIVANO IL S. CAMILLO?

Se nel 2012 erano nati poco più di 600 nati al S. Camillo (di cui circa 70 dal sud del Trentino), sarà interessante scoprire **dove si rivolgono ora le mamme che preferivano S. Camillo**. Sul giornale *l’Adige* del 12 maggio si sono già fatti i primi conti sui **nati in provincia nel primo quadrimestre 2013**.

Tutto normale nel sud Trentino, dove si registrano 21 neonati in più (+22 ad Arco, - 1 a Rovereto) rispetto ai 20-25 attesi dalla chiusura del S. Camillo. **Ad Arco** però potrebbero essersi rivolte anche mamme delle Giudicarie che non hanno scelto Tione (qui sono nati 22 bambini in meno; e qualche mamma si è anche rivolta fuori provincia nel Bresciano). **Cles e Cavalese sono stazionari** rispetto al primo quadrimestre 2012 (ma al S. Camillo arrivavano meno di una decina di mamme da quelle vallate).

Più complesso capire **come mai al S. Chiara di Trento, invece dei 150-200 attesi in più per la chiusura del S. Camillo, ne siano nati solo 66 in più**. Dove sono andati a finire quei 100 neonati che ci mancano a fine aprile 2012? Da quel che si legge sul giornale, ne sono nati **addirittura 20 in meno fuori provincia** (162 rispetto ai 181 del 2012): a Bolzano ne sarebbero nati otto in meno rispetto al 2012 (33 contro 41) e a Merano dieci in più. Cercheremo di capire meglio il problema nel prossimo numero (vedi anche pag. 6).



I "nati stranieri" sono uno su quattro: dal 23,1% passano al 25,1%

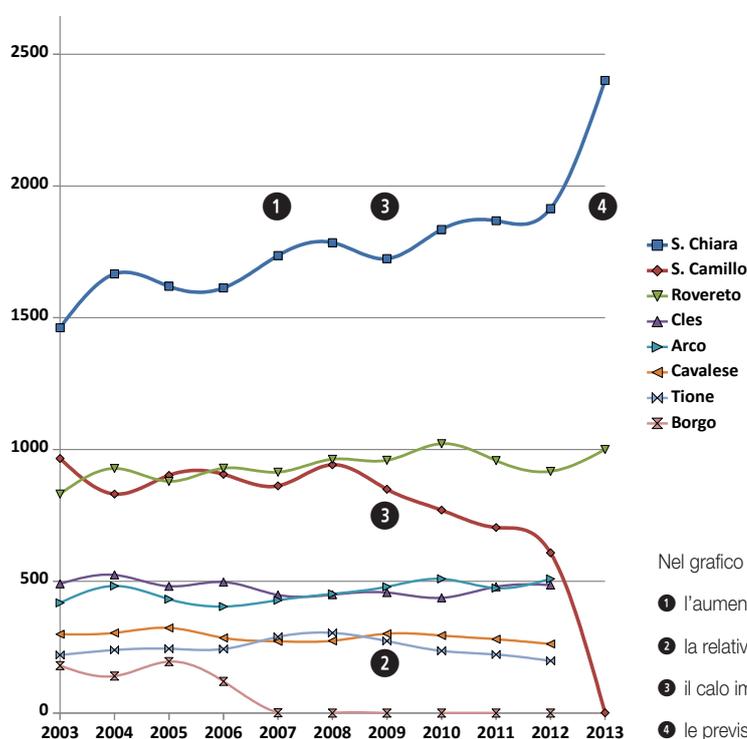
NATI 2012: SEMPRE ATTORNO AI 5000

Anche se i giornali di capodanno evidenziavano nei titoli un "calo di nati" (4.894: 91 in meno rispetto ai 4985 del 2011), il calo non è stato assolutamente significativo, meno del 2%. Nel 2003 erano ancor meno: 4.864. In questo **ultimo decennio i nati sono sempre stati attorno ai 5000 ± 150**, con una punta di 5172 nel 2004.

Nel 2012 Rovereto scende a 917, dopo aver passato i 1000 nel 2010. A Trento il S. Chiara aumenta nettamente a 1914 (+ 49), mentre cala nettamente il S. Camillo a 608 (-98). Nei vari ospedali, Arco resta attorno ai 500 (505), Cles da qualche anno sta sotto ai 500 (486), Cavalese cala a 262, Tione presenta un calo ancor più netto: 198! Eppure nelle Giudicarie nascono ogni anno più di 300 bambini...

In provincia, negli ultimi anni, i tagli cesarei sono stazionari attorno al 25%, tra i più bassi d'Italia. Le percentuali più basse si registrano a Cles (20%) e a Rovereto (20,6%); al S. Chiara sul 29%, a Cavalese sono scesi al 30,3%. I parti gemellari sono stati 80 (due trigemellari).

Resta infine da segnalare che sono ancora aumentati negli ultimi cinque anni i nati con almeno un genitore straniero, passati dal 20% al 25% (1227). Di anno in anno stanno calando inesorabilmente i "trentini doc". Mai nella storia si è arrivati a questi livelli. Il minimo storico (il "baby-boom") lo registrammo nel 1984 con 4000 nati trentini (4080 in tutto) su 400.000 abitanti (10 nati ogni 1000 trentini). Oggi siamo a 3700 nati trentini su 450.000 abitanti "trentini" (8,2 nati ogni 1000 trentini)...



2013: NASCITE IN NETTO CALO! Secondo l'Adige dell'11 maggio, nei primi quattro mesi del 2013 si è assistito una brusca riduzione complessiva di nascite in Provincia (165 neonati in meno rispetto al 2012, da 1670 a 1505, cioè un 10% in meno). Questo significherebbe, se il trend continua, che a fine anno avremo un netto calo a 4500 nati in provincia, con un tasso di natalità che passa dal 9,4 per mille all'8,6 nati per mille abitanti.

Nel grafico sono ben visibili le variazioni di nascite negli ultimi 10 anni, e in particolare:

- 1 l'aumento di nati al S. Chiara nel 2006-7 per l'assorbimento dei nati di Borgo
- 2 la relativa stazionarietà di nati nei 4 ospedali periferici (in calo Tione e Cavalese dal 2010)
- 3 il calo improvviso di nati negli ultimi tre anni al S. Camillo a favore del S. Chiara
- 4 le previsioni per il 2013 per il S. Chiara

L'ospedale Santa Chiara si impegna a garantire il diritto dei bambini a godere del miglior stato di salute possibile e di una nutrizione ottimale e il diritto dei genitori a ricevere informazioni chiare, aggiornate, indipendenti da interessi commerciali sulla salute e sulla nutrizione dei bambini e a beneficiare di un aiuto che consenta loro di mettere in pratica tali informazioni (Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia)

INSIEME PER L'ALLATTAMENTO MATERNO E L'ALIMENTAZIONE INFANTILE

L'allattamento al seno è il modo normale e naturale per una madre di nutrire il suo bambino ed è importante per la salute della mamma, del bambino e per la società.

Incoraggiamo tutte le mamme ad allattare al seno il loro bambino e ci impegniamo a proteggere, promuovere e sostenere l'allattamento materno e la cor-

Promuoviamo e sosteniamo il naturale decorso del travaglio e del parto; pratiche cliniche che possono interferire saranno utilizzate solo se necessarie e dopo una corretta informazione della donna

Subito dopo la nascita incoraggiamo le mamme a tenere il loro bambino a contatto pelle a pelle, anche in caso di taglio cesareo

BFH: SUPERATA CON SUCCESSO ANCHE LA "FASE DUE"

Come è noto, dal 2010 l'Ospedale S. Chiara ha aderito all'Iniziativa OMS/Unicef **Ospedale Amico dei bambini (BFHI)**; nel dicembre 2012 ha superato la **seconda visita di valutazione dell'Unicef**, centrata in particolare sulle conoscenze e competenze degli operatori impegnati nell'assistenza alle donne in gravidanza, mamme e bambini, oltre che sulla verifica della documentazione e degli ambienti dei reparti. Visto l'esito positivo della valutazione - con nostra grande soddisfazione - **nel gennaio 2013 l'Unicef ha conferito all'Ospedale S. Chiara il Certificato di impegno** quale conferma del raggiungimento e interiorizzazione degli standard richiesti da OMS/Unicef e dell'efficacia dell'attuazione delle prime due fasi dell'Iniziativa.

In concreto, cosa è cambiato e sta cambiando rispetto a qualche anno fa per i bambini che nascono nell'Ospedale S. Chiara?

- L'Ospedale ha ora una **"Politica per l'allattamento materno e l'alimentazione dei bambini"**, anche in una versione sintetica e multilingue, diffusa ai genitori già durante la gravidanza per informarli sugli standard di cura loro offerti. La "Politica" vale per tutta la struttura e tutti gli operatori a contatto con gestanti, mamme e bambini sono tenuti a conoscerla e a rispettarla.
- Gli operatori dell'area materno-infantile appena assunti partecipano a un **Corso di orientamento alla "Politica"** e nei mesi successivi completano la formazione specifica prevista per una corretta gestione dell'allattamento con **Corsi teorico-pratici**, diversificati secondo il ruolo professionale.
- Durante la gravidanza - in stretta collaborazione con i servizi del territorio - informiamo i genitori sui benefici e sulla pratica dell'allattamento al seno per consentire loro una scelta pienamente informata. I futuri genitori sono invitati a partecipare agli **incontri organizzati ogni mese dalla U.O. di Ostetricia e dalla U.O. di Neonatologia** con l'obiettivo di fornire ai futuri genitori informazioni aggiornate ed utili per orientarsi a fare delle scelte responsabili e consapevoli rispetto alla salute e all'alimentazione del proprio figlio.
- Promuoviamo e sosteniamo il **naturale decorso del travaglio e del parto**, salvo complicazioni, e appena dopo la nascita incoraggiamo le mamme a tenere il loro bambino a **contatto pelle-pelle**, anche in caso di taglio cesareo elettivo.
- Dopo la nascita e per tutta la degenza raccomandiamo alle mamme di **rimanere sempre insieme al loro bambino**, così da favorire l'alimentazione a richiesta ed evitare l'uso di ciucci e tettarelle mentre il bambino impara a poppare al seno. Gli operatori **mostrano alle mamme come allattare**, come riconoscere se il bambino si nutre in modo adeguato, come **raccogliere il latte materno** e come **preparare il latte artificiale** in caso di necessità.
- Lavoriamo in stretta collaborazione con i servizi sanitari territoriali e con la comunità, all'interno di una **rete di alleanze per la salute materno-infantile**, per creare una "cultura" dell'allattamento, dei diritti dell'infanzia e del sostegno alla genitorialità. Alla dimissione forniamo ai genitori **informazioni su dove possono trovare aiuto e sostegno per l'alimentazione e la cura dei loro bambini**.

- **L'allattamento al seno è benvenuto** in ogni spazio pubblico dell'ospedale e abbiamo predisposto dei luoghi riservati per allattare per le mamme che lo desiderano.
- **In tutto l'ospedale è vietata qualsiasi forma di pubblicità o di promozione dei sostituti del latte materno**, biberon, tettarelle, ciucci e paracapezzoli, come è previsto dal rispetto del Codice internazionale dell'OMS sulla commercializzazione dei sostituti del latte materno

Nel corso del 2012 oltre l'80% dei neonati sani o con piccola patologia hanno ricevuto solo latte materno durante tutta la degenza e oltre il 70% dei neonati della Patologia e Terapia intensiva neonatale sono stati alimentati solo con il latte della propria madre o con il latte della Banca del latte.

Cosa rimane ancora da fare per ottenere il riconoscimento Baby-Friendly per l'Ospedale S. Chiara?

Il percorso verso il riconoscimento BFH prevede entro dicembre 2013 la **Visita di Valutazione di Fase 3**. In quest'occasione i valutatori dell'Unicef **intervisteranno un campione rappresentativo di donne in gravidanza, madri che allattano e madri che utilizzano sostituti del latte materno** per verificare l'efficacia della pratiche di protezione, promozione e sostegno dell'allattamento materno messe in atto dall'Ospedale, anche per i bambini ricoverati in Patologia e Terapia intensiva neonatale.

anna.pedrotti@apss.tn.it



UN AMBIENTE ACCOGLIENTE E COLORATO

L'attenzione per l'ambiente sembra poco importante di fronte ai problemi che vivono i genitori dei neonati ricoverati in Terapia intensiva, ma – in particolare quando si entra in un ospedale – è proprio nell'impatto con la struttura che viene percepita **la sensazione di accoglienza e di calore** oppure di freddezza ed estraneità. Per questo l'ANT ha cercato di dare un tocco di colore all'atrio d'ingresso, che è anche sala d'attesa del reparto di Neonatologia, applicando sulle pareti **dei fiori e delle decorazioni che vivacizzino l'ambiente**, in modo che i genitori possano attendere l'ingresso al reparto o la visita ambulatoriale in un luogo accogliente.

Per dicembre 2012 era anche intento nostro (sempre in collaborazione con il personale medico e infermieristico) **presentare nel modo migliore il reparto alla Commissione Unicef** per l'accreditamento dell'ospedale Amico dei bambini (BFH). In collaborazione con la referente del progetto BFH dott.ssa Anna Pedrotti, abbiamo cercato di **far dare alle immagini dei messaggi corretti** alle mamme che si apprestano ad avviare un'alimentazione al seno, in quanto le immagini già presenti sulle porte riportavano qua e là biberon e succhiotti...

Erina



FORUM DELLE ASSOCIAZIONI FAMILIARI DEL TRENTO



Il 19 aprile si è tenuta l'assemblea annuale del Forum delle Associazioni familiari in Trentino, coordinamento per la valorizzazione e il sostegno della famiglia in provincia di Trento, a cui dal 2012 aderisce anche l'ANT.

L'assemblea ha visto alcuni ospiti condividere la loro esperienza nell'associazionismo familiare: il **presidente nazionale dell'Associazione Famiglie Italiane (AFI) Daniele Udali** ha offerto testimonianza di come sia stato impostato il lavoro di squadra tra le associazioni venete, fornendo spunti interessanti su **quali strade possano essere percorse insieme** (e come) in territorio trentino; l'Associazione Nazionale Famiglie Numerose (ANFN) ha presentato un breve

riepilogo delle attività dalla nascita ad oggi.

È stato un bel momento conviviale in cui conoscersi meglio e poter discutere di **possibili condivisioni d'intenti e progetti**, per esempio il nostro *'Mamma, qui puoi allattare'* o la necessità del Centro Aiuto alla Vita di raccogliere attrezzature e materiale per mamme e bambini.

Giulia d'Amato Valle

IN OTTOBRE 2013 LA "SETTIMANA DELL'ALLATTAMENTO AL SENO"

Come ogni anno, in occasione della Settimana internazionale dell'allattamento al seno (SAM 2013), ANT organizzerà un incontro su questo argomento **nella prima settimana di ottobre**. I nostri Amici saranno informati su data e programma **tramite il nostro sito e facebook**.



Gli Obiettivi della Settimana sono molto importanti.

Richiamare l'attenzione **sull'importanza del sostegno fra pari** nell'aiutare le madri ad avviare e sostenere l'allattamento al seno. Informare la gente dei benefici altamente efficaci delle **consulenti alla pari**, e unire gli sforzi per espandere i programmi di consulenza tra pari. Incoraggiare i sostenitori dell'allattamento al seno, a prescindere dalla loro formazione, a farsi avanti e a **formarsi per sostenere mamme e bambini**. Individuare i **contatti delle fonti locali di sostegno** per le madri che allattano, dove le donne possono rivolgersi per chiedere aiuto e sostegno dopo il parto. **Richiamare i governi e i punti nascita** a livello mondiale a lavorare attivamente per attuare i 10 e i 7 Passi delle Iniziative Ospedale/Comunità "Baby Friendly", in particolare i Passi 10 e 7, per **migliorare la durata e i tassi di allattamento esclusivo al seno**.

ALLATTARE SI PUÒ, ANCHE NEI NEGOZI E FRA I LIBRI...

L'iniziativa **"Mamma, qui puoi allattare"** è promossa dall'Associazione ANT-Amici della Neonatologia Trentina e dal Comitato provinciale di Trento per l'UNICEF. Riconoscendo che **l'allattamento è un diritto dei bambini e delle madri ed è una pratica naturale e pubblica**, farmacie ed esercizi commerciali sono stati invitati a creare spazi di accoglienza dove le mamme possano allattare liberamente.

Ad oggi sono stati realizzati in tutto il Trentino **74 punti-allattamento** legati al progetto di ANT/UNICEF. Anche **l'Amministrazione comunale di Trento** ha aderito all'iniziativa allestendo spazi per l'allattamento in alcuni uffici particolarmente frequentati dal pubblico e – soprattutto – **nelle biblioteche**. All'interno della sede di Via Roma e nelle biblioteche dei sobborghi sono apparsi cartelli che segnalano la presenza di uno spazio **"Mamma, qui puoi allattare"**. Una semplice poltrona sistemata in un angolo riservato permette alle mamme presenti in biblioteca di poter allattare il bambino in tranquillità. È un passo importante che fa sì che la mamma che allatta non sia costretta a precipitosi rientri a casa oppure, ancora peggio, a dover rinunciare a frequentare i luoghi della vita civile e comunitaria.

"Mamma, qui puoi allattare" è un'iniziativa che ha dunque un duplice valore. Da una parte essa rappresenta un aiuto alle mamme affinché possano vivere serenamente i primi mesi dell'avventura della genitorialità; e dall'altra **assume anche un valore sociale**, nella misura in cui facilita l'inserimento della mamma nel tessuto comunitario in cui vive.

Natalina e Erina

L'INIZIATIVA Nuovi spazi ricavati negli uffici comunali

Un angolo per allattare

L'angolo è piccolo e riservato, ricavato semplicemente con un paravento che nasconde una comoda poltroncina. Ciò che basta ad una mamma per predisposto nelle sue strutture: una maggiore attenzione ai bisogni di mamme e bambini infatti contempla anche il sempre del servizio casa, al terzo piano del grande palazzo a vetri di via Pasquini 10. Nel dedalo di corridoi che indirizzano nei vari uffici:

«Baby little home», a Pinzolo c'è la casetta per la mamma e il neonato

PINZOLO - È stata inaugurata ieri a Pinzolo, al parco «Pineta», la «baby little home» (nella foto), il prototipo di casetta a supporto della mamma con neonato al seguito che da qualche settimana è stata angolo riservato e accogliente per l'allattamento, uno spazio per il cambio del bambino e un angolo dove scaldare il biberone e le pappe. Ideata nell'ambito del distretto familiare dell'Alta Val Rendena e del Pieve di Bono-Spizazzo. Informazioni sul progetto «Family» sono state fornite da Luciano Malter, responsabile dell'iniziativa per la Provincia di Trento. L'ingegnere Michela Pedroni ha curato la grafica.

LA POSA Entro agosto ai Sabbioni e a Porta Orientale

A Riva due «Baby home»

Si chiamano «Baby Little Home» e sono i «rifugi» per i genitori (mamme soprattutto) che si devono occupare dei figli quando sono lontani da casa. In Trentino sono già state in-



In municipio arriva la sala allattamento

Arco, è una delle tante iniziative che la giunta vuole mettere in campo per le famiglie. A maggio una giornata dedicata

Allattamento e bambini, giovedì c'è Gian Pedroni



L'ASSOCIAZIONE "CHIACCHERE IN MUSICA"

L'Associazione Culturale **"Chiacchiere in Musica"**, fondata nel novembre 2012 dalle musicoterapiste **Urte Lukait** e **Valeria Cefalù**, sviluppa diversi programmi volti ad affrontare **la comunicazione attraverso la musica con i più piccoli, da 0 a 5 anni**.

Le attività dell'Associazione sono rivolte in particolare a bambini da zero a 5 anni (per un rafforzamento della relazione bambino-genitore) e a donne **in gravidanza** (Valeria Cefalù e **ostetrica** Violeta Benini); organizza **corsi d'aggiornamento** per operatori nella prima infanzia.

L'Associazione ha in cantiere **una nuova proposta** che, attraverso un accompagnamento di musicoterapia, si prefigge di affrontare il **rapporto con il neonato patologico ed i genitori che vivono il trauma della prematurità**.

L'iniziativa è senza dubbio interessante e **l'ANT ha intenzione di promuoverla** con una "prova" di un paio di mesi all'ospedale S. Chiara. L'inizio è tuttavia subordinato all'arrivo del nuovo primario di neonatologia ed al parere del primario di ostetricia per una valutazione di fattibilità.

Per maggiori informazioni: www.chiacchiere-in-musica.it.

La musica dà voce a chi si esprime in modo incomprensibile o a chi non riesce a farsi capire: al neonato, al bambino piccolo, al diversamente abile, all'autistico, alla persona affetta da demenza, allo straniero. È un mezzo che permette di esplorare il proprio mondo fantastico ed esprimere sentimenti ed emozioni mettendosi in contatto con il prossimo.



Salute, Felicità, Prevenzione, Parole,... ma anche Politica, Economia, Religione,...

INCONTRI NELLE VALLATE E SUI GIORNALI

Sempre a nome dell'ANT, Dino Pedrotti continua ad essere presente in diversi centri del Trentino, su richiesta di Comuni o di Biblioteche o di Casse Rurali. In ogni incontro viene distribuito il nostro materiale informativo e *Neonatologia Trentina*. In particolare vengono presentati argomenti che riguardano salute, prevenzione, alimentazione, comportamento. Sono commentati e distribuiti i libri editi in collaborazione con ANT: *Bambini sani e felici*, *A scuola dai Bambini*, *Parola di Bambino*, *Anjes*. Ultimi incontri:

ARCO - 17 gennaio (Biblioteca - Associazione "Giovani"): **"GENITORI PIÙ RESPONSABILI: SALUTE E ALIMENTAZIONE DEI BAMBINI"**

ROVERETO - 28 febbraio (Urban Center - Comune di Rovereto): **"NUOVI PADRI E NUOVE MADRI IN UN NUOVO MONDO A MISURA DI BAMBINO"**

TELVE VALSUGANA - 20 marzo (Biblioteca e Cassa Rurale Bassa Valsugana): **"SALUTE, ALIMENTAZIONE, COMPORTAMENTO: NUOVE RESPONSABILITÀ PER I GENITORI"**

TERZOLAS - 12 aprile (Cassa Rurale di Rabbi e Caldès): **"PREVENIRE, PREVENIRE, PREVENIRE: LA NUOVA PATENTE DI GENITORE"**, con distribuzione del libro *"Parola di Bambino"*.

LEVICO - 15 maggio - (Rotary Club Valsugana): **"L'UOMO E LA PAROLA: DALLA PAROLA DI DIO ALLA PAROLA DI BAMBINO (PAROLE FORTI, PAROLE AMBIGUE, PAROLE VERE)"**.

TRENTO - SAN CAMILLO: OGNI MESE due incontri serali (ore 20) per genitori alla prima gravidanza e nonni, nell'ambito dei Corsi di preparazione alla nascita e alla genitorialità su temi pratici: **ABC DELL'ALLATTAMENTO, ABC DELLA PREVENZIONE, ABC DEL COMPORTAMENTO**. Viene dato **in omaggio il libro "Bambini sani e felici" 14.a edizione**.

Consultare www.neonatologiatrentina.it o telefonare al 349.5442804

INTERVENTI SUL GIORNALE "l'Adige"

- 17 novembre: *Educare tra tanti dubbi: manca una prevenzione primaria*
- 28 novembre: *Ancora sui parti sicuri in provincia*
- 28 dicembre: *Un presepe da aggiornare al 2000*
- 2 gennaio: *Intervista sulla chiusura del S. Camillo*
- 6 gennaio: *Ostetriche e chiusura del S. Camillo*
- 11 gennaio: *Indimenticabile Fabio* (pag. 11)
- 18 febbraio: *Per votare bene andiamo a scuola dai bambini*
- 29 marzo: *Ripartire dagli Ultimi: fatelo davvero!* (v. sotto)
- 18 aprile: *Una città a misura di vecchi, di giovani o di bambini?*
- 1 maggio: *Nascere negli ospedali di valle: Cavalese e Tione*



I politici e le parole dette. RIPARTIRE DAGLI ULTIMI? FATELO DAVVERO!

In un momento storico tra i più caotici per l'Italia, ci siamo trovati ad avere in un paio di giorni un papa-prete in Vaticano e i presidenti di Camera e Senato, **orientati tutti a tre a "ripartire dagli Ultimi"**, per dare al mondo vera **giustizia**, vera **libertà**, vera **democrazia**, veri **valori**, vero **benessere** per tutti (e non per una minoranza privilegiata). Come si fa a dire che parlano tutti e tre di "vera" giustizia o di "vera" democrazia?

Queste belle parole sono pronunciate ogni giorno da parte di tutti i politici, ma acquistano significati diversi a seconda che abbiano come punto di riferimento il potere dei più Forti (1), i diritti di tutti a fare e ad avere tutto (2), oppure i diritti degli Ultimi (3)...

...Un papa-prete parla finalmente di una Chiesa semplice e povera, evangelica insomma, come dovrebbe essere: **"Voglio una Chiesa povera per i poveri!"**...



...Nella storia dell'umanità, **solo a noi ottantenni** è stato possibile vivere il primo terzo della nostra vita legati a un "ordine dall'alto" (1) e il secondo in una società disordinata e liquida (2), stirata tra destra e sinistra. Nell'ultimo terzo della nostra vita stiamo assistendo a **fatti e idee che ci possono dare speranze**: ecologia, internet, sostenibilità, il rifiuto della guerra in più di metà del mondo, **i Diritti dei Bambini (gli "ultimi tra gli Ultimi")**... Sono fatti che inducono all'ottimismo, ma che devono essere **sostenuti da un'etica della responsabilità e del futuro**, che ha alla base i diritti delle future generazioni (3). Perché si estenda questo "ordine dal basso", siamo alla ricerca di sacerdoti che vivano veramente un Vangelo da parte degli Ultimi, dei poveri, dei bambini. E siamo alla ricerca di politici che lavorino veramente in difesa di chi non ha lavoro, di chi muore di fame, dei **diritti di ogni bambino alla vita, alla felicità, a realizzare ogni sua potenzialità**.

dinopedrotti@libero.it (l'Adige 29.03.2013)

Fabio Pederzini vive ancora nel suo Reparto

INDIMENTICABILE FABIO,



ci hai lasciato, con molta discrezione. Hai voluto vivere con serenità i tuoi ultimi mesi nell'ambito della tua famiglia, che ti ha sostenuto in modo eccezionale. Sappiamo che hai lottato molto per sconfinare la malattia; ma fino a pochi mesi fa venivi ancora in reparto a salutarci.

Da quando eri venuto a Trento in Neonatologia (1990) **sei stato per noi tutti un forte "vento"** (come ti ha definito la tua famiglia), un vento che ha dato un forte impulso alla barca dei neonati trentini verso le più giuste direzioni. Ricordo sempre i **tuo i precisi e lucidi schemi mentali**, orientati alla **formazione di un personale sempre più aggiornato e motivato**, alla semplificazione ragionata nelle cure neonatali (troppo spesso medicalizzate), alle verifiche più approfondite, **al dialogo sereno e costruttivo con i genitori**. Ricordo sempre i tuoi aggiornamenti sulla letteratura internazionale che mi proponevi, dopo averli studiati su internet alle 6 di mattina.

Mi hai insegnato il rigore della ricerca, combinato con un'etica personale e con un impegno culturale. Abbiamo seguito una strada difficile, anche per le molte incomprensioni; ma le scelte nostre sono state **giuste perché nostro maestro è sempre stato il neonato**, soprattutto quello sofferente che rivolgeva a noi domande di aiuto. E noi rispondevamo come se ogni neonato fosse un nostro figlio.

Ricordiamo tutti i "tuoi" convegni di formazione a Bressanone con i migliori maestri italiani e stranieri (e non dimentichiamo la costante collaborazione del dott. Riccardo Malossi). "Convegni tuoi" perché, **anche a livello nazionale, ti occupavi e ti preoccupavi per aggiornare il personale che lavora in Terapia intensiva neonatale.** Ricordo bene la tua presenza, fuggevole ma significativa, al "tuo" ultimo convegno del febbraio scorso. Mi hai raccomandato nei mesi successivi di completare tutte le pratiche burocratiche...

Avevi organizzato **un esemplare follow-up di centinaia e centinaia di nostri neonati prematuri**, documentando come la nostra scarsa medicalizzazione ci dava non solo eccezionali dati di sopravvivenza, ma anche bambini più sani. **Hai organizzato al meglio sul territorio l'assistenza ai neonati dimessi con problemi.** Hai stimolato ricerche importanti con équipe di operatori sanitari e genitori; col dott. Valle **hai organizzato un esemplare progetto di riduzione dei tagli cesarei.**

Con diverse madri avevi perfino discusso su **come strutturare la Neonatologia nel Nuovo Ospedale di Trento**, in base alle loro esigenze, prendendo spunto dall'esemplare situazione svedese. Scrivevi che occorreva considerare "le istanze di alta tecnologia,

ma anche il bisogno di umanizzazione, perché sia possibile dialogare, avere contatti col neonato, con una attenzione anche alla fisiologia e non solo alla patologia". Utopia?

Impegnati a poter dimettere precocemente **i casi gravi, tu li seguivi personalmente sul territorio** in un ben organizzato programma di *home-care* (nel 1997 avevamo una ventina di casi, e tu andavi perfino in val di Sole). Incomprensibile che l'Azienda sanitaria abbia poi voluto tagliare risorse per *follow-up* e *home care*. Ricordo le tue (e mie) sofferenze per queste incomprensioni.

Avevi stimolato ricerche importanti con équipe di operatori sanitari e genitori; col dott. Valle **avevi organizzato un esemplare progetto di riduzione dei tagli cesarei** (2006).

Nelle farmacie trentine **hai insegnato a centinaia di genitori** le manovre di rianimazione.

Con una meticolosa preparazione eri stato più volte **in Vietnam, anche nella giungla di Lai Chau**, collaborando con i progetti degli **Amici della Neonatologia trentina** (progetto KOTO: *know one, teach one!*). Nella nostra Associazione sei sempre stato un membro molto attivo, nell'ambito del nostro Comitato scientifico.

Con i genitori avevi rapporti umani e costruttivi, tanto che molti ti ricordano anche a distanza di vent'anni. Ci tengo a ricordarti come pilastro della Neonatologia di Trento negli ultimi vent'anni. Sarai ricordato a lungo nel reparto, soprattutto in Terapia intensiva dove seguivi i casi più difficili. **Tu vivi, lavori, insegni ancora attraverso gli amici** che hanno imparato da te e continuano la tua opera. Al di là dell'effimero mondo dell'Avere e dell'Apparire, rimane il tuo "Essere uomo", presente ancora nell'umanità che hai contribuito a migliorare. Hai lasciato il mondo migliore di quello che avevi trovato. E gli esempi e insegnamenti che hai lasciato sono ancora vivi.

Una vita si deve giudicare da quel che abbiamo fatto a favore dei più deboli. In un mondo che manca di punti di riferimento, **i neonati, i bambini più deboli tra i deboli, sono per noi il punto fisso di riferimento più basso.** Da loro noi siamo giudicati. E tu hai seminato bene.

Grazie!

Dino

Addio al neonatologo Fabio Pederzini

«Persona umana e competente sempre dalla parte dei bambini»

«Il tuo ideale non era la bonaccia, che può trasformare il mare in palude, e nemmeno l'uragano ma il grande e forte aliseo, pieno d'impeto e di gioia, salubre e vitale: un'eterna e costante boccata d'aria». Così la moglie Mari-

progetto che avrebbe potuto portare ripercussioni positive per i più piccoli. Dai corsi per le emergenze pediatriche con le tecniche di massaggio cardiaco organizzati con le Farmacie Comunali e la Croce Rossa, allo stu-

Fabio Pederzini, neonatologo all'ospedale S. Chiara, da qualche anno lottava contro una grave



Amici Neonatologia Trentina: Un amico ci lascia un'emozione che non se ne va.

Paolo: Nessuno di noi deve dimenticare i principi e i valori che hanno condotto Fabio nel suo cammino, impegnandoci a portarli avanti. Ricordare il suo sorriso sornione è



David

l'unico modo per non pensarci con le lacrime agli occhi. **Una persona splendida, con cui dialogare era un piacere,** e sono felice di aver avuto l'onore di conoscerlo.

Il suo contributo al miglioramento delle condizioni di vita dei neonati trentini e delle loro famiglie è stato **significativo e corposo sia in termini professionali che umani.** Voglio anche ricordare la sua disponibilità qua-

lificata allo sviluppo di alcuni dei nostri progetti di cooperazione in particolare in Vietnam dove ha dato il suo contributo di impegno e presenza in alcune missioni. Infine ha aiutato la nostra associazione a muovere i primi passi nel mondo di Internet, promuovendo il nostro sito e dando anche qui il suo prezioso contributo. Ciao Fabio, grazie per tutto questo, ci mancherai.

Rosalba e Chiara: Ciao Fabio, continua a brillare **come un prezioso faro** per tutti i tuoi piccoli e grandi amici che hai curato con tanto amore!

Paola Scotoni: FABIO non ci sei più, ma non riesco a pensarti al passato. Ho conosciuto molti medici, ma pochi lo sono come lo sei tu. **Attento, comunicativo, empatico,** pronto a metterti in discussione per migliorarti. In questi giorni tante persone, genitori inviano pensieri positivi verso il tuo operato e la tua persona. **Hai dedicato la tua vita agli altri** non scordandoti dei tuoi familiari e delle tue passioni, hai fatto nascere molti bambini e hai fatto in modo che i genitori non perdessero mai la speranza nel vero significato della vita, anche a volte, se pur breve. Mi considero una persona fortunata perché ho avuto l'opportunità di conoscerti e così vale per molti di noi. Sono sicura ed ho la certezza che il pensiero che ti sto comunicando è il pensiero di molti, di quanti ti hanno conosciuto. Non riesco a

non parlarti ancora una volta, ma sono anche sicura che non sarà l'ultima!

Sabrina Goller: Siamo una delle tante famiglie che seppur in un momento doloroso ha avuto l'opportunità e l'onore di conoscerlo. **Meravigliosa persona e dottore** ci sei stato vicino con il tuo sostegno e sorriso nel momento più difficile della nostra vita... Sarai sempre nel nostro cuore. Ciao Fabio, Sabrina, Andrea e Beatrice

Silvia Bordignon: Un pensiero speciale...

Rose Marie Zaourak (Tunisi): Un grande amico, buonissima persona e **un gran medico si è perso.**

Sabrina Rade: per noi è stato speciale....

Marina Mammatis: È stato il dottore che ha dimesso Maelle dalla TIN e ci ha dato indicazioni per il post ricovero. Mi è rimasto impresso per **il suo modo di fare, pacato, umano, rassicurante.** Mi dispiace molto che non sia più tra noi, il reparto perde un medico e una persona speciale.

Gianluca Grisenti: Anche noi **non La dimenticheremo mai;** grazie per tutto quello che ha fatto e per il sostegno che ci ha dato!

Azzurra Guagnano: Sempre disponibile all'Ascolto, **non ci ha mai fatto sentire soli,** nemmeno quando mio figlio era finito a Genova! Grazie per tutto quello che hai fatto e sei stato per noi, Dottore!



Paediatric Simulation Research Südtirol ha condiviso un album di Elisabetta Campostrini

Vittorio Corradini: Rimarrai sempre presente nel nostro cuore. Fabio ci sei stato accanto nei momenti difficili, quelli del distacco dalla nostra piccola. Ma anche presente nella gioia della nascita del nostro bimbo. Grazie, grazie, **un esempio unico di medico e uomo.** Vittorio Katia Federico

Georgia Ambrosi: Ci ha accompagnato nel nostro lungo cammino **sempre con tanto ottimismo..** grazie DOTTORE! Georgia Thomas Giacomo e Emanuele



TESTIMONIANZE DAL SUO REPARTO

Come infermiere, tante di noi vorrebbero ringraziarlo per averci sempre spronato, stimolato, incoraggiato, a volte fatto arrabbiare, quando provocatoriamente mi diceva che a differenza di noi le infermiere americane riuscivano a fare ricerca (!!!) e io a rispondere che per noi, nel nostro contesto organizzativo, era impossibile, non riuscendo a volte neanche a bere un sorso d'acqua.

Con lui sempre un rapporto vivace ed interattivo, rapporto che mi manca e mi mancherà tanto. Durante la sua assenza ci siamo inviati mail. Gli chiedevo di venire in reparto, anche solo per una visita, che avevamo bisogno di lui, della sua presenza e del suo parere e che senza lui non sapevo con chi discutere.

Due ruoli diversi, sì, ma sempre con il medesimo fonamen-

tale obiettivo, il benessere dei nostri piccoli, obiettivo che ha sempre fatto in modo che il nostro rapporto fosse basato sempre sul rispetto e la stima reciproca. Conoscerlo e lavorare con lui, imparare da lui è stato per tutte noi un onore, ci mancherà molto, mi mancherà molto.

L'ultima volta che ci siamo incontrati in reparto ero demoralizzata per come eravamo costrette a lavorare; in quell'occasione gli espressi la mia intenzione di andare via. Lui, con il suo fare saggio e diretto mi disse di resistere, di non abbandonare... di aspettare, che le cose si sarebbero sistemate: commossa per quel suo ulteriore atto di altruismo, ho acconsentito... Aspetterò... per lui e per quello che tutti gli dobbiamo.

Barbara

Era purtroppo una notizia temuta e attesa, che ora ci fa sentire tutti più poveri. Il costante impegno di Fabio per il lavoro, il suo continuo atteggiamento propositivo, i suoi ultimi tentativi, anche se in terapia, di contribuire allo sviluppo del reparto rimangono indimenticabili. Pino

Tu sai come eravamo diversi. Tu, tutto riflessione e tessitura paziente di relazioni organizzative; io, votato al pragmatismo, sia pure venato di emotività. Comune a entrambi era, però, l'alta concezione del servizio da rendere ai nostri piccoli pazienti e ai loro genitori e la consapevolezza della necessità che ogni intervento medico sia basato sull'approfondimento e aggiornamento scientifico.

Ti ricordo con stima, affetto e rimpianto insieme a Daniela. Serbiamo nel cuore la preziosità dell'amicizia dimostrata in occasione della mia malattia e la gratitudine per l'aiuto che ci hai dato con tua moglie Marina.

Maurizio e Daniela

Il ricordo del dott. Pederzini lascia un vuoto grande che si riempie di ricordi, attimi e tanto lavoro. Il lavoro che amava tanto e che condivideva con tutti i collaboratori per renderlo più vivo, perché tutti ne potessero beneficiare, perché le mamme ed i neonati potessero trarne il meglio. Personalmente ricordo l'ultimo lavoro che assieme abbiamo reso operativo dopo diversi tentativi, confronti e modifiche, quale la scheda di trasporto neonatale. Certo, una goccia nel mare del lavoro che ha svolto e che porta la sua firma. L'impegno a fare sempre meglio è quanto noi possiamo fare per ricordare la sua professionalità e la sua umanità.

Erina

Lo sconcerto ci aveva preso più di un anno fa, le parole e le speranze le abbiamo perse nei mesi successivi; ora ci resta la memoria. Ciao, Fabio.

Alberta

Vent'anni passati accanto a lui sono indubbiamente molti anche per me e tanti avvenimenti affiorano alla mia mente, siano essi di simpatia, ammirazione o anche a volte di critica. Di sicuro si è dato molto da fare convinto di poter migliorare l'andamento di reparto e la sua crescita anche in campo internazionale. Tutto il suo lavoro archiviato in quegli armadi e cassetti dello studio chissà se troverà un continuatore che abbia lo stesso entusiasmo alla ricerca e al raggiungimento degli obiettivi che lo caratterizzavano. Ricordiamolo tutti per quello che di buono e utile ha saputo comunicarci.

Liliana



La sua voglia di fare e soprattutto la ricerca instancabile di migliorare il modo di lavorare, di allargare continuamente l'orizzonte sarà sempre con tutti noi in reparto.

Mariarosaria

Un grande uomo e un grandissimo medico... Un esempio per tutti noi... Grazie Fabio...

Annalisa Cuccu



Un pensiero anche se da lontano.

Anna Berti

Nessuno di noi deve dimenticare i principi e i valori che hanno condotto Fabio nel suo cammino, impegnandoci a portarli avanti. Ricordare il suo sorriso sornione è l'unico modo per non pensarlo con le lacrime agli occhi. Una persona splendida, con cui dialogare era un piacere, e sono felice di aver avuto l'onore di conoscerlo.

In reparto, dopo aver saputo che Fabio ci ha lasciati, aleggia un tristezza e la sensazione di qualcosa non concluso; un grande uomo capace di instaurare relazioni umane profonde oltre che una professionalità indiscutibile. Aspettiamo lunedì per ritrovarci e parlarti ancora una volta.

Paola

Venerdì è scomparso uno dei migliori medici trentini, Fabio Pederzini dell'ospedale S. Chiara. La sua carriera è stata sempre caratterizzata da competenza, professionalità e umanità. Centinaia di mamme e bambini trentini devono a lui la loro felicità. È stato un privilegio lavorare col dott. Pederzini.

Alberto

Caro Dino, è proprio una brutta notizia! Sono molto addolorato. Come sempre il pensiero va a ritroso con il ricordo di quando l'ho conosciuto, del lavoro fatto insieme, delle riflessioni comuni, di quanto pianificato e mai realizzato, ... della vita con lo sguardo rivolto avanti (spesso molto avanti). C'è stato un periodo in cui mi telefonava spesso. Risale a molti mesi or sono la sua ultima risposta ai messaggi che ogni tanto invio al gruppo "neonatologi". Mi rincresce proprio. Fatti interpretare p.f. con la famiglia dei molti che non saranno fisicamente il 14 a Povo, ma che hanno un "bel ricordo" di Fabio. Grazie.

Maurizio Bonati (Milano)

Una perdita per la Neonatologia.

Nanda Siliprandi (Monza)

NELLO SPIRITO DI FABIO, ANDRÉS MATURANA È CON NOI

Mi vengono tante emozioni nel ricordare tutti i momenti condivisi con Fabio, professionali e personali. Lui **aveva la visione e la capacità di organizzare eventi di altissimo livello restando in un secondo piano**. Era un motore estremamente discreto, non cercando mai protagonismo, e con un obiettivo chiaro e preciso, con estrema attenzione ai dettagli. **Questa generosità e saggezza non l'ho trovata in nessun'altra persona in tutta la mia vita. Tutti noi dovremmo imparare da lui.**

Sto facendo grandi sforzi per mantenere il workshop di ventilazione che lui ha creato con il gruppo di Milano e di Genova. Mi piacerebbe un protagonismo attivo da parte vostra a Trento.

A parte il workshop, mi piacerebbe che vi sentiste liberi nel **chiedere come Neonatologia qualsiasi tipo di aiuto e collaborazione sentiate utile da parte mia, come Fabio si sentiva libero di chiedermi**, cosa che ha portato ai molti progetti che abbiamo condiviso (l'ultimo in maggio 2012 come visiting professor). Sarò in Italia **tra giugno e luglio 2013**, pertanto offro la mia disponibilità.

Sono sempre disponibile se si presentano altre occasioni di essere con voi nella Neonatologia.

Sento un grande affetto per te in particolare, che considero un amico, e per tutto il gruppo della Neonatologia. **Non vorrei che la mancanza di Fabio ci allontanasse.**

Un abbraccio, e per favore estendi i miei saluti e i miei pensieri a tutto il gruppo,

Andrés (lettera a Riccardo Malossi)



Da IRC - ITALIAN RESUSCITATION COUNCIL



Caro Fabio,

... La tua grande passione per la formazione si è espressa in modi e forme diverse: hai curato lo sviluppo della **cultura dell'emergenza pediatrica e del trattamento dei bambini con bisogni speciali sul territorio** e il "laboratorio" del Trentino Alto Adige, da te inventato, ha veramente rappresentato **una pietra miliare nel campo della formazione sulla rianimazione cardiopolmonare pediatrica in Italia**, mettendo solide basi per gran parte dei progetti che sono stati poi sviluppati in seguito, sul neonato e sul bambino critico. Per primo hai portato in Italia **i corsi ERC EPLS, EPILS e soprattutto NLS**, tua creatura prediletta nella sua trasposizione italiana, cui hai contribuito anche con l'ultima tua fatica - la traduzione del manuale NLS di prossima pubblicazione.

Hai sempre avuto **un carattere forte, deciso, tenace che insieme alla grande capacità di stabilire contatti**, consolidare collaborazioni, ha permesso di ottenere i risultati che tutti conosciamo. Chi ti ha incontrato come formatore ricorda certamente **la tua cortesia, tranquillità, attenzione e sensibilità insieme alla precisione formale**, attenzione metodologica e costante ricerca di miglioramento ed evoluzione. D'altro canto, **la tua profonda curiosità,**

le tue capacità introspettive e il desiderio costante di cercare nuove mete da raggiungere ed obiettivi da perseguire hanno guidato il tuo cammino e trovavano sfogo anche nell'a-

more per le tue montagne, per la vela, per l'arte nelle sue diverse espressioni, dalla pittura alla letteratura.

Ci mancherai, Fabio.

Il Consiglio Direttivo IRC



AUDIT CLINICO

2007 - 2009

per l'appropriatezza del ricorso al taglio cesareo
in Provincia di Trento

3° WORKSHOP INTERNAZIONALE

Ventilazione Meccanica Neonatale

Corso di primo soccorso pediatrico

 **farmacie comunali**
...quelle con il cuore

Dal "BOLLETTINO" della SOCIETÀ ITALIANA DI MEDICINA DI EMERGENZA E URGENZA PEDIATRICA



... Come neonatologo il suo impegno è stato a 360 gradi: dal lavoro in reparto, infaticabile, al trasporto in ambulanza e in elicottero, dalla terapia intensiva neonatale trentina al sostegno diretto della neonatologia in Vietnam. L'attenzione alla relazione madre/bambino è sempre stata per lui grande: dai programmi di sostegno all'allattamento al seno, all'approfondimento della relazione genitoriale e allo studio di nuovi modelli di ricovero per migliorarla. Per due mandati consecutivi ha fatto parte del **Comitato di bioetica dell'Ordine dei Medici** della Provincia di Trento, approfondendo e curando gli aspetti etici e deontologici dell'agire professionale.

Dalla Neonatologia all'Emergenza pediatrica il passo è stato brevissimo. Il suo contributo allo sviluppo della rete SIMEUP di formazione all'emergenza pediatrica è stato decisivo fin dal vero inizio. **Responsabile del "Centro di Riferimento Regionale SIMEUP per l'emergenza pediatrica Trentino – Südtirol"** per moltissimi anni, ha curato lo sviluppo della cultura dell'emergenza pediatrica e il trattamento dei bambini con bisogni speciali nel territorio. È stato riconosciuto da tutti come **il motore, l'iniziatore di nuovi percorsi formativi** in emergenza pediatrica nella sua regione ma **anche nel territorio nazionale**. L'obiettivo che costantemente perseguiva era quello di migliorare l'assistenza e di conseguenza gli outcome dei bambini critici attraverso **la formazione degli operatori sanitari** nelle diverse situazioni dell'emergenza-urgenza e nelle diverse fasce dell'età evolutiva. Come possiamo dimenticare il suo grandissimo apporto allo sviluppo del programma **PALS SIMEUP? 17 corsi pilota in poco più di 2 anni** (dal 1999 al 2001), che hanno permesso la realizzazione concreta del corso, del suo manuale, del suo programma, delle sue diapositive con infinite messe appunto per ogni dettaglio, e del primo gruppo istruttori. Chi ha lavorato con lui ricorderà sempre la sua Volvo 470 trabordante di materiali!

La parte di lui però, che ci piace ricordare di più, è l'attenzione agli istruttori e agli allievi dei suoi corsi: **gentilezza, cortesia, tranquillità, attenzione, sensibilità** per ciascuno; cura nella supervisione, nella richiesta delle relazioni fine corso e nella loro analisi per scoprire dove si poteva fare meglio (chi non ricorda le "one minute sheet"?). **Questa sua ricerca di perfezione** nella gestione dei corsi lo ha portato ad approfondire tali tematiche e conseguire un master presso l'Università di Verona in "Metodologie tutoriali". Puntuali sono stati i suoi **partecipatissimi "Meeting dell'istruttore"** e la sua partecipazione negli anni scorsi all'evento "Una manovra per la vita". Con il suo impegno SIMEUP è riuscita a fondare un **centro di formazione PALS in Ticino** (Svizzera) e far decollare i primi corsi PALS SIMEUP negli **Ospedali Pediatrici "Mayer"** e "**Burlo Garofolo**". Non vanno dimenticati i suoi numerosi e validissimi contributi alla rivista SIMEUP "Pediatría d'urgenza" e quelli su Neonatologia Trentina.

Grazie alle sue straordinarie capacità di progettazio-

ne formativa e ai suoi contatti con gli ambienti spagnoli e svizzeri è partito **il primo corso italiano di assistenza al trauma pediatrico (AITP)**.

Negli ultimi due anni il suo percorso nel campo dell'emergenza pediatrica si è un po' discostato da quello SIMEUP, tuttavia **Fabio ci lascia un vuoto incolmabile**, e il suo ricordo, insieme a tutta l'attività e i risultati di una vita professionale, dovrà essere uno stimolo per tutti noi al miglioramento continuo nella progettualità e nelle metodologie formative nell'area dell'emergenza-urgenza e della rianimazione cardiopolmonare.

Vogliamo però ricordare **Fabio anche e soprattutto come persona, per l'esempio che è stato di sensibilità e di qualità umane per tutti**.

News SIMEUP - 16 marzo 2013



Ti ho conosciuto tardi, ma ho avuto **il privilegio di essere coinvolto dal tuo entusiasmo**, dalla tua partecipazione emotiva alle cose che dicevi e che facevi. Abbiamo progettato e fatto delle cose molto belle assieme, alcune molto belle, altre troppo belle per riuscire appieno, ma **con te ho soprattutto imparato**.

Ciao, Fabio, grazie per aver condiviso con me le tue idee, le tue speranze e anche le tue frustrazioni. **Proveremo con le nostre forze, che ora – senza il tuo apporto – sono immensamente minori, a coltivare la tua visione di una culla senza dolore, di una mamma serena anche nelle difficoltà, di un ospedale del futuro già oggi**.

Giandomenico Nollo (lettera su l'Adige 8.01)

AL MIO AMICO, AL MIO MAESTRO AL MIO MENTORE

Il 21 settembre 2011 il dottor Pederzini ed io eravamo stati invitati al “Corso interregionale di elisoccorso per medici anestesisti rianimatori ed infermieri di aria critica”, a presentare le relazioni: “Assistenza extraospedaliera al parto precipitoso” e “Assistenza extraospedaliera al neonato”. Il 18 settembre in tarda serata mi arrivò un sms: “Ho un potente dolore alla testa. Mercoledì non ci sarò”. Poi tutto è precipitato.

Scrivo questo perché quell’ sms è lo spartiacque di un “prima” e di un “dopo”. Un “prima” in cui ho avuto l’onore e la fortuna di conoscere, lavorare col dottor Pederzini. Un “dopo” perché gli sms sono stati importanti per sostenerlo, dargli forza, fargli sentire la mia vicinanza, tifare per lui. Tifare perché, pur sapendo la gravità della malattia, io ero convinta, sicura che lui fosse il più forte. Ma non basta delle volte essere il più forte, combattere come un soldato in prima linea, guardare in faccia il nemico. Non basta, non è bastato.

In tutti questi anni ho avuto la possibilità di **condividere col dottor Pederzini molti progetti**. Progetti importanti, innovativi, di successo e apprezzati da molti. Primo fra tutti il protocollo del “*Contatto pelle a pelle madre-bambino alla nascita*” e con questo dare la possibilità alle mamme e neonati della S. Chiara di vivere le prime ore di vita assieme. Poi è venuto “*Vaudit clinico sulla prevalenza del ricorso al taglio cesareo in provincia di Trento*”. Progetto importante non solo a livello provinciale ma nazionale e oltre.

Per non dimenticare i **progetti ostetrici/neonatali in Vietnam con l’ANT**. Il progetto KOTO a Lai Chau fu presentato anche alla conferenza nazionale delle ostetriche vietnamite! L’*interchange*, quando medici vietnamiti sono venuti per uno stage al S. Chiara (pag. 12). Il direttivo dell’ANT e il giornalino dell’associazione.

Ma anche **il lavoro con i professionisti del 118** per creare un protocollo operativo sull’*assistenza al parto d’emergenza fuori dalla sala parto e prime cure del neonato*”, il discorso iniziato con gli anestesisti (e anche col comitato etico dell’Ordine dei medici) sul dolore del parto e analgesia peridurale, i corsi di rianimazione neonatale dove col suo sostegno ed aiuto sono diventata istruttore. E non vado oltre altrimenti diventerei noiosa; ma poter lavorare, condividere, imparare da Fabio è stata per me una fortuna, un’opportunità.



Se penso ora al dottor Pederzini, mi dico che ho avuto la fortuna di dirgli le cose che generalmente quando una persona non c’è più molti dicono o scrivono. Delle volte è più facile dire ad una persona quanto ci è antipatica, quanto non la sopportiamo, quanto sbaglia, quanto ...

Ed invece io sono convinta che è importante dire alle persone anche **le cose positive, le cose belle, le cose per**

cui ci sono amiche. Per non arrivare troppo tardi e non avere più tempo di dirle ... scriverle quando non c’è più non serve, a loro perlomeno. Ecco, il dottor Pederzini lo sapeva quanta stima avevo per lui, quanta fiducia avevo in lui. Sapeva quanto lo apprezzavo come professionista e come persona.

Quanto ammiravo **la sua intelligenza**: intelligenza che non ho mai trovato in altre persone che conosco. Perché aveva un’intelligenza curiosa, aperta, positiva, propositiva ed innovativa. Niente era lasciato al caso con lui: dovevi **lavorare su evidenze scientifiche**, su dati, aggiornamenti, protocolli, **senza però tralasciare il lato umano**. E questo mi portava ad essere sempre preparata, pronta alla risposta, aggiornata.

Eh sì! Non volevo assolutamente che con un sorriso sornione mi dicesse “ma come non lo sai?”; e questo mi ha fatto crescere professionalmente, migliorare nel mio lavoro, **essere sempre alla ricerca del miglior modo in cui svolgere la mia professione** e i progetti che assieme dividevamo. Perché non c’erano momenti di ozio... Finito un progetto ne aveva già in mente un altro e un altro ancora, e progetti sempre interessanti che non si poteva dire di no.

Diceva sempre che noi nei progetti eravamo i “sot-topancia” ... ed invece **lui era il protagonista** anche se dietro le quinte del teatro. **Era il regista** che non si stancava mai di aiutare i suoi attori e consigliarli al meglio.

Consigli sempre preziosi che anche nella malattia ha avuto per me, quando in crisi professionale gli scrivevo le mie difficoltà ad andare avanti. E lui mi sosteneva, mi consigliava, mi consolava, mi diceva di tener duro, che un giorno cambierà, **di guardare oltre**; che le persone vanno e vengono, ma il sapere resta. Ma io nel guardare oltre ero convinta di trovare ancora lui nel suo reparto: **reparto e lavoro che ha tanto amato** e che come un “amico irricognoscente” non sempre lo ha compreso e contraccambiato. Ed ora è tutto così difficile ...

La scorsa primavera gli scrissi: “*La vita non è aspettare che passi la tempesta, ma imparare a ballare sotto la pioggia*” (Gandhi). Esci, sorridi, lotta, cammina, combatti, incazzati, riposa, ma soprattutto non arrenderti mai”. **Mi rispose: “Ottimo pensiero... non arrenderti mai ...”** Ciao Fabio, grazie di tutto.

Aurora

“Quando tu guarderai il cielo, la notte, visto che io abiterò in una di esse, visto che io riderò in una di esse, allora sarà per te come se tutte le stelle ridessero. Tu avrai, tu solo, delle stelle che faranno ridere! E quando ti sarai consolato (ci si consola sempre), sarai contento di avermi conosciuto.

Sarai sempre il mio amico. Avrai voglia di ridere con me. E aprirai a volte la finestra, così, per piacere... e i tuoi amici saranno stupiti di vederti ridere guardando il cielo. Allora tu dirai: “Sì, le stelle mi fanno ridere! “E ti crederanno pazzo. T’avrò fatto un brutto scherzo... Sarà come se t’avessi dato, invece delle stelle, mucchi di sonagli che sanno ridere...”

(da “Il Piccolo Principe”).

PEDERZINI, MEDICO E UOMO SPECIALE



Ho letto sull'Adige l'articolo dedicato al dott. Fabio Pederzini e le parole di riconoscenza e di stima che gli ha dedicato il dott. Pedrotti. Mi permetto di esprimere **un breve pensiero da dedicare alla moglie Marina e ai figli Luca e Giulia**. Ho conosciuto il dott. Pederzini nel lontano settembre 1998, ai tempi dei miei studi di Infermieristica, nel suo elemento naturale, la Neonatologia di Trento. Mi colpirono subito la sua passione per il lavoro, il suo continuo "essere sul pezzo", **il suo viscerale interesse verso il neonato** e il mondo che lo circonda, come anche **la sua smisurata competenza professionale e la capacità di contagiare tutti col suo sano entusiasmo**. Un vero esempio per un futuro giovane professionista sanitario!

Nel 2002 lo incontrai nell'ambito della formazione sanitaria, impegnato a seguire un master in tutorship **per migliorare le sue già ottime doti di insegnamento**. Infine ho avuto la fortuna di incontrarlo anche da un punto di vista "privato" in veste di **padre premuroso di una simpatica bambina** e poi come colui che per primo, con mia grande emozione, **ha visitato la mia figlia primogenita, fornendomi cure e suggerimenti** per poter prendermi cura di lei al meglio. Poi ho anche avuto la possibilità di istruire per diversi anni sua figlia Giulia dal punto di vista sportivo.

In questo lungo lasso di tempo non poche sono state le occasioni di scambio di opinioni e di punti di vista in momenti di sincera giovialità: hanno sempre lasciato in me **una profonda stima nei confronti dell'"uomo Pederzini"**. Ora che quell'elastico fra noi è definitivamente spezzato (ma forse no...), porterò sempre con me il ricordo di **un uomo giusto, che ha trasmesso e seminato più di quello che ha ricevuto in questo mondo: l'ha lasciato soffrendo, pacato e in punta di piedi, rispettoso di tutto e di tutti**, come era solito entrarvi. Addio Fabio, anzi Arrivederci!

Giovanni, con Arianna e Alice (l'Adige 13.1.2013)

"UN'EREDITÀ CHE NON MORIRÀ MAI..."

8.1.2013 - Siamo una famiglia che, nel percorso nascita della nostra bambina, ha avuto la fortuna di incontrare il personale di Neonatologia del S. Chiara e conoscere l'Associazione ad esso collegata, con i suoi innumerevoli progetti.

La notizia della morte del dott. Pederzini è entrata in casa nostra e nei nostri cuori con grande impeto e forza. Un balzo ci ha portati indietro negli anni, quando per la nascita prematura di Lara nel 2003 abbiamo vissuto **la gioia nell'arrivo tanto atteso di nostra figlia, ma allo stesso tempo la paura** evidente e cruda di perderla. In particolare nei primi giorni, abbiamo capito cosa significa restare con il fiato sospeso per attendere impotente che il fragile corpo esprima la sua voglia di farcela, di vivere e quindi superare le criticità iniziali.

L'evento così inatteso e la necessità di cure speciali di cui Lara ha avuto bisogno, ha segnato fortemente la nostra esperienza di genitori. Sapere della prematura scomparsa del dott. Pederzini che, insieme al gruppo medico e infermieristico, **ha saputo stare vicino a noi e Lara con elevata professionalità ed umanità**, ci ha scossi molto. Riteniamo di essere stati fortunati nell'averlo incontrato e privilegiati nell'aver ricevuto le sue attenti cure.

Pensiamo anche che l'attenta dedizione ai piccoli ammalati e alle sue famiglie, non era solo parte del suo mandato professionale: **c'era qualcosa d'altro che rendeva speciale e di "cura" ogni suo gesto, ogni sua parola, ogni sua "non parola"**. Forse si è trattato di **passione** per la propria professione, di gratuita dedizione; ... siamo certi che a noi ha fatto un grande bene tutto questo e ci auguriamo che sia il testimone che lascia, **l'eredità che non morirà mai se mantenuta e interiorizzata dal suo gruppo di lavoro**. Forse può essere un modo per mantenere il dott. Pederzini ancora fra noi e ancora a fianco di tante famiglie che ne hanno bisogno.

I genitori di Lara Giamberardino



"ERA UNA DI QUELLE PERSONE PREPARATE E MITI..."

...che rendono un po' meno invivibili i mondi a cui appartengono, avendo il buon gusto, e persino la civetteria, di mantenersi un passo indietro rispetto ai riflettori. In ogni ufficio, famiglia, comunità umana esiste uno come lui. La colonna invisibile su cui si regge l'edificio. Il bassista che mentre il cantante saltella e gli altri componenti della "band" impazzano con gli assolo, resta nell'angolo più oscuro del palco per dettare il ritmo senza il quale non c'è

più musica, solo questo silenzio che non se ne va..."

Massimo Gramellini

"Quando vi separate dall'amico non rattristatevi: perché le cose che amate di più in lui saranno più evidenti durante l'assenza, come allo scalatore la montagna è più chiara dalla pianura"

Kahlil Gibran - "Il Profeta - L'amicizia"

FABIO ERA UN UOMO DA PRIMA LINEA...

Fabio lascia un grande vuoto tra i tanti, colleghi e non, che l'hanno conosciuto ed apprezzato per la sua infaticabile operosità in ospedale, all'interno del reparto di neonatologia, durata circa vent'anni.

Parlare di Fabio non è facile, schivo e riservato com'era e sempre preoccupato di operare per il bene comune. In realtà Fabio era uomo da prima linea, amava la sfida, meticoloso e preciso nella sua attività, andava oltre la normale dedizione per spendersi in modo totale nella pratica clinica. Era un medico sempre alla ricerca di nuovi obiettivi e aveva deciso di colmare anche la lacuna della prevenzione degli incidenti in età pediatrica. Vinta la sfida di salvare un sempre maggior numero di bambini immaturi o cori importanti patologie alla nascita, Fabio aveva deciso che bisognava ridurre anche il numero dei bambini vittime di incidenti domestici. Fabio Pederzini è stato un precursore a livello europeo ha dedicato tutto il suo tempo libero, legandosi ad un'importante attività di ricerca e divulgazione delle tecniche di prevenzione. Era instancabile nell'organizzare eventi che mirassero a far conoscere le procedure di rianimazione cardiopolmonare necessarie per soccorrere i bambini. Ha creato una rete, sviluppata soprattutto nel nord Italia ed in Germania, che ora potrà camminare con le proprie gambe.

Riccardo Cao (Trentino, 10.01.2013)



Il 14 gennaio nella Sala della Circostrizione di Povo oltre 200 persone hanno voluto ricordare Fabio e testimoniare quanto ci ha lasciato in eredità: un'eredità che non morirà mai...

ANJES TRA LE SUE BRACCIA STAVA BENE...

carissimo Fabio, scrivo mentre sto volando da Tirana, sospesa tra mare e cielo, ma non così in alto per poterla incontrare. Dopo 4 anni e sette mesi, a Trento si vuole parlare ancora di Anjes, attraverso il mio libro che Lei lesse per primo, ancora in bozza.

Non so se è mai stato cosciente di tutto il BENE che ha seminato, con i Suoi sguardi, con i Suoi gesti, con le Sue parole, sempre attento e pronto ad incoraggiare e a valorizzare le diversità altrui. La Sua mano sul mio ventre, la Sua bandana multicolore, le nostre chiacchierate (breve, ma sempre puntate sul BUONO). Mi raccontava del progetto "Nati per leggere" e di Sua figlia. Mi correggeva sul tempo passato in Ospedale: non due mesi, ma due mesi più le due settimane in Ostetricia. "Brava, complimenti, tenga duro!". Erano le 23 e io stavo lasciando Anjes e Lei mi diede da leggere "L'Ospedale del Futuro": "Ci dia un'occhiata", mi aveva esortato. Mi chiedeva di mio marito lontano: "Mi saluti il professore!". "E il vostro vino? Dovrò venire ad assaggiarlo"...

Lei mi ha presentata all'ANT e fu Lei a gioire quando espressi il desiderio di esportare ANT a Tirana. E fu ancora Lei a mettersi a disposizione di una famiglia albanese affinché riuscissero a portare la loro figlia a Trento per alcune visite neurologiche (oggetto delle nostre mail: "Ponte Tirana-Trento").

Si ricorda quando alle 22 del 31.12.2008 portammo Anjes perché aveva rigurgitato e rischiato di soffocare? Lei subito ci mise a nostro agio e Anjes tra le Sue braccia aveva trovato conforto e stava bene. Ecco, io avrei voluto trascorrere il Capodanno lì: Lei era in grado di restituirmi serenità, pace, buon umore.

Sono lusingata di averla conosciuta, di aver incontrata una persona davvero speciale. Ne sento il privilegio. So per certo che il bene che Lei ha passato a me e alla mia creatura è traghettato verso la vita che mi circonda: non la scorderemo mai e, appena possibile, ci rivedremo. Con tanto affetto e stima.

Concetta Marotta



Anche Anjes (ora ha 4 anni e mezzo) ha voluto inviare un grazie con un disegno al suo "zio Fabio"...



Il tuo ideale non era la bonaccia, che può trasformare il mare in palude, e nemmeno l'uragano ma il grande e forte aliseo, pieno d'impeto e di gioia, salubre e vitale: un'eterna e costante boccata d'aria.

Marina con Luca e Giulia e mamma Rina.

Il dott. Alberto Valle in esplorazione in Birmania

UN NUOVO PROGETTO NEL NOME DI FABIO

Abbiamo in cantiere un nuovo progetto, da collocare **nel prossimo 2014 in Myanmar-Birmania**, un Paese che in questi anni ha raggiunto importanti traguardi, con un popolo preparato e accogliente.

Il progetto sarà realizzato **in ricordo del dott. Fabio Pederzini**, recentemente scomparso, al quale va tutto il nostro ringraziamento per il suo impegno a favore dei bambini, non solo in Trentino e in Italia, ma anche nel Sud Est Asiatico.



Finora il nostro lavoro si è concentrato sull'assistenza neonatale; con questo nuovo progetto vogliamo invece **intervenire a monte**, cercando di garantire una corretta assistenza alle mamme durante la gravidanza ed il parto. Per questo motivo abbiamo contattato **il dott. Alberto Valle**, il quale può vantare una grande esperienza nel settore ostetrico-ginecologico: ha lavorato per molti anni al S. Chiara di Trento, è stato primario al Sant'Anna di Torino e può vantare grande esperienza internazionale avendo lavorato in tre diverse occasioni, per un totale di due anni e mezzo negli anni '80, presso il National Maternity Hospital di Dublino ed il Norkwick Park Hospital di Londra.

Dal 5 al 16 maggio il dott. Valle, in missione preliminare, ha visitato tre ospedali birmani, YGWH Hospital, North Okkalapa Hospital ed il Suoth Okkalapa Hospital. Il suo prezioso lavoro esplorativo servirà per valutare quali sono le aree d'intervento su cui concentrarsi al fine di migliorare sensibilmente la salute materno infantile del Paese.



Carlo

Dobbiamo ringraziare il dott. Valle per la sua disponibilità a seguire anche in futuro i nostri interventi in campo ostetrico. In aprile il dott. Valle, anche come nonno di due bimbi nati e residenti a Trento, è ritornato a Trento e visita presso l'Ospedale S. Camillo.

Nel libro "Anjes" Concetta Marotta cita il dott. Pederzini in due pagine, con parole molto vive.



*"...Sono F.P., neonatologo". Il quadro è subito chiaro: nascere molto prematuri comporta numerosissimi rischi per la vita, ma anche gravi handicap. Parole agghiaccianti che a stento riesco a seguire. **Onestà professionale e grande umanità fanno colpo su di me.***

*Il dottor P. non ha però terminato: "Ci sono poi anche bambini che ce la fanno, che poi si mettono alla pari dei bambini sani, nati a termine". **Ecco la mia nuova certezza, quelle parole sono nuova linfa per me.** Afferro la mano dell'uomo che ora tace e lascio che condivida un'esperienza speciale: la vita che ancora cresce dentro di me. Prendo la mano del dottore, dicevo, e l'appoggio con energia sul mio ventre. "La sente?" lo interrogo. "È la mia bambina e non voglio perderla!". **Mi guarda con un sorriso misto ad imbarazzo e complicità** e mi saluta augurandomi sull'uscio: "Spero di rivederla tra due settimane, alla ventiquattresima settimana, poi ci pensiamo noi neonatologi". (pag. 17)*

*..Anjes non aumenta di un grammo al giorno. Ho bisogno urgente di confrontarmi con un medico: vedo la bambina apatica, con meno vitalità... **Il dottor P. mi ascolta con attenzione, dando importanza e fiducia al mio sentire e mi rassicura**, promettendomi che effettueranno dei controlli. L'intervento tempestivo dei medici risolverà questo problema, prescrivendole semplicemente del sodio. (p. 68)*



Un nuovo Progetto in un nuovo stato del Sud-Est asiatico

LA NUOVA SFIDA DI ANT: FILIPPINE 2013

Le Filippine sono ancora un Paese in via di sviluppo: anche se una parte della popolazione è benestante e vive in moderni quartieri di Manila o di altre grandi città, **la stragrande maggioranza della popolazione ha un reddito molto basso, vive in baraccopoli di periferia e non ha lo stesso accesso ai servizi di base della popolazione benestante.**

Le disuguaglianze sanitarie sono particolarmente gravi: la popolazione più ricca accede ad ospedali privati ben organizzati e sviluppati, mentre la popolazione indigente riceve assistenza gratuita solo negli ospedali pubblici, con bassa qualità del trattamento.

Il tasso di mortalità infantile nelle Filippine (2011) è del 19 per 1.000 nati, ma è molto variabile da zona a zona e da struttura a struttura: per la popolazione benestante è vicina al 3 per 1.000 (più bassa che in Italia), mentre negli ospedali pubblici, soprattutto **in periferia, supera spesso il 35 per 1.000.** Qui la qualità delle risorse umane è particolarmente alta, con medici e infermiere competenti, ma con strutture al di sotto degli standard minimi per offrire una cura sanitaria accettabile, con **macchinari vecchi, rotti e mancanza di attrezzature di base.**

Per queste ragioni ANT ha deciso di intervenire con due progetti a sostegno della salute materno infantile del Paese, grazie al co-finanziamento della Provincia Autonoma di Trento (PAT), della Regione Trentino-Alto Adige ed alle **donazioni dei numerosi sostenitori.**

Il progetto realizzato insieme alla **PAT è una microazione di durata annuale** che andrà ad intervenire nell'Ospedale NG Maynila di **Manila**, capitale del Paese, mentre quello con il contributo della **Regione coinvolgerà quattro ospedali periferici**, nelle città di **Tacloban** (Eastern Visayas Regional Medical Centre), **Cebu** - Visayas Central (Vicente Sotto Memorial Medical Centre), **Naga** (Bicol Medical Centre), **Cotabato** - Mindanao (Cotabato Regional Medical Centre).



Filippine: una lampada per riscaldamento e ossigeno in bombole!



ANT e Luciano Moccia in Laos

Carlo

Amici della Neonatologia Trentino - asia

east meets west

La Partnership fra ANT ed EMW:
i progetti di cooperazione internazionale in Asia

Lunedì 29 Aprile 2013 ore 17.30
presso
Sala Aurora - Palazzo Trentini - via Manzi 27 Trento



NGOs Seek to Reduce Infant Mortality Rate in Cambodia

BY DENE-HERN CHEN AND NIEM SREY ROTH THE CAMBODIA DAILY
Doctors and nurses from 10 provinces convened in Phnom Penh yesterday for training on how to reduce infant mortality, learning everything from how to

such as resuscitation and the prevention of infections. EMW will also be providing three machines to the hospitals: CPAP, a machine that pumps air into a baby's lungs if he lacks the strength to breathe; phototherapy beds to treat jaundice; and neonatal monitors.

Midwife program puts resuscitation in spotlight

Sen David
REPRESENTATIVES from the National Maternal and Child Health Center, led by the

equipment to put into hospitals throughout Southeast Asia that works with local conditions in terms of interfaces and [tech-

Italy extends help for Lao newborns

Three Regions
ANT Italy (Friends of Trentino, Veneto and Friuli Venezia Giulia) and East Meets West (EMW) are continuing to help the Lao government to reduce mortality and morbidity among newborns.
The Lao government are working to increase the capacity of public hospitals in Laos by providing equipment, training and follow up.
A three-day national training conference on improving the knowledge and skills of practitioners and strengthening their 19 Lao hospitals around the country.



I NUOVI ELEMENTI DEL PROGRAMMA

NON SOLO CURE INTENSIVE – Fin dall’inizio i programmi di ANT nel Sud Est Asiatico si svolgevano con **particolare attenzione alla parte clinica**: attrezzature, formazione di alto livello e accompagnamento degli ospedali erano gli elementi principali del modello. Negli ultimi anni il programma si è andato espandendo anche grazie alla collaborazione di diversi medici trentini e di altre strutture ospedaliere italiane e con operatori non italiani (come i collaboratori di EMW, *East Meets West*). **La Neonatologia intensiva rimane il fulcro centrale dei progetti**, ma ora numerosi elementi nuovi arricchiscono e danno ulteriore valore aggiunto alla parte clinica.

Si è introdotta **un’analisi dei dati epidemiologici di ogni ospedale**, che ha permesso di valutare l’impatto del progetto sui principali indicatori sanitari (mortalità, morbilità, trasferimenti, durata e qualità dei trattamenti). Questa raccolta dati è stata fondamentale per capire cosa funzionava bene, ma soprattutto **cosa non funzionava bene nel programma**, e apportare così i necessari cambiamenti per migliorare le cose. Emergeva chiaramente che l’uso delle tecnologie era troppo diverso da ospedale a ospedale, che non vi era standardizzazione della cura e che i risultati erano molto diversi tra le strutture. Così è stato ideato **lo strumento delle conferenze nazionali: incontri di 3 giorni a tema specifico** (ittero, terapie respiratorie, controllo infettivo), nel quale tutti gli ospedali si riuniscono insieme, parlano dei problemi e dei successi e ricevono istruzioni e protocolli nazionali per standardizzare le cure sanitarie.



I “NUMERI” PER LE VERIFICHE DI EFFICIENZA – La raccolta dati è divenuta talmente diffusa, accurata e sofisticata, che ha generato una serie di rapporti e descrizioni molto interessanti anche dal punto di vista medico e scientifico. Così, **i principali risultati del programma sono stati presentati alla comunità scientifica** in conferenze internazionali: alla Società Italiana di Neonatologia, alla Pediatric Academic Society negli USA, ai meeting sulla salute globale della “Bill and Melinda Gates Foundation” e anche in numerosi **meeting dell’Organizzazione Mondiale della Sanità**. È stata già pubblicata su una rivista medica internazionale una ricerca sul controllo infettivo nel Sud Vietnam col dott. Daniele Trevisanuto della Clinica universitaria di Padova. Altri protocolli di raccolta dati sono in corso, e numerose altre pubblicazioni vedranno la luce nei prossimi mesi.

In Laos, Cambogia, Timor sono numerosi i parti in casa, pericolosi per la salute di madre e bambino. **Aiutare le mamme a partorire in ospedale** è una delle chiavi per migliorare gli standard sanitari locali. E qui ANT ha lavorato molto, in collaborazione con la Croce Rossa Svizzera, con campagne di informazione, sensibilizzazione e sostegno al parto in ospedale, incentivando le donne con numerosi strumenti.

CURE A 360 GRADI – Lavorando sul lato dell’offerta sanitaria (ospedali sempre più attrezzati ed esperti) e della domanda (uso dei servizi sanitari da parte della popolazione locale), **ANT è riuscita a intervenire a 360 gradi sul problema della mortalità materno infantile** e cambiare letteralmente alla radice sistemi sanitari complessi come le provincie remote del Laos, della Cambogia e i distretti di Timor.

ANT e EMW si sono occupati **in maniera diretta di innovazione tecnologica**, di cercare nuove, originali e funzionanti soluzioni tecniche ai principali problemi della cura intensiva neonatale nei paesi in via di sviluppo. Occorre anzitutto conoscere il contesto, le risorse e i bisogni. Il fallimento di troppe tecnologie sviluppate nei laboratori dei “paesi ricchi” è la testimonianza che per fare uno sviluppo che funzioni, bisogna partire dal basso, dai bisogni e dalle risorse reali della popolazione locale. ANT ha contribuito a sviluppare, provare e realizzare nuove e stimolanti tecnologie semplici, che possano risolvere in maniera sostenibile e duratura le sfide del “fare neonatologia” nei paesi più poveri del mondo.

INTERVENTI SEMPLICI – Tra pochi mesi, il “*Firefly*” (luciolina), una innovativa macchina portatile per la cura dell’ittero neonatale, **verrà provata per la prima volta nel mondo da ANT in sei ospedali del centro del Vietnam** in una microazione di cooperazione allo sviluppo co-finanziata dalla **Provincia Autonoma di Trento**. Questo macchinario è già stato **inserito dall’OMS tra le “tecnologie emergenti” per i paesi in via di sviluppo**, ed è apparso sulla copertina dell’ultimo rapporto OMS sulla produzione locale di macchinari medici per i paesi in via di sviluppo. È stato provato come prototipo negli “ospedali ANT” del Vietnam e il design finale dell’apparecchio è stato completato durante le conferenze organizzate a Quy Nhon (Vietnam), all’interno del progetto di sviluppo **co-finanziato dalla Regione Trentino Alto Adige**.

Oltre alla generosità, al cuore, all’impegno del volontariato, **c’è anche la dimensione della cooperazione della ricerca scientifica**, dell’innovazione tecnologica e della sua diffusione nei paesi in via di sviluppo. **E ANT è in prima linea, in Asia, per la promozione di entrambe.**

Luciano Moccia

Trevisanuto et al. *BMC Pediatrics* 2013, **13**:51
<http://www.biomedcentral.com/1471-2431/13/51>



RESEARCH ARTICLE

Open Access

Reducing neonatal infections in south and south central Vietnam: the views of healthcare

L'ANT OFFRE COLLABORAZIONE A TUNISI

Il 23 Novembre a Tunisi è stata firmata una convenzione tra l'Ospedale *Charles Nicolle* di Tunisi e la nostra ANT. La convenzione della durata di 6 anni rinnovabile riguarda la cooperazione tra le due parti, finalizzata alla **formazione del personale medico e paramedico dei sei reparti di Neonatologia della Tunisia**. Il finanziamento, pari a circa 100.000 € verrà garantito dai fondi della Cooperazione Italiana di Tunisi e sarà integrato per quanto possibile da ANT e dalla comunità Trentina. Sono previsti **periodi di formazione in Tunisia ed in Italia per medici e personale** infermieristico e tecnico tunisino e la presenza formativa di medici e personale paramedico italiano in Tunisia.

Questo progetto è nato circa 3 anni fa, grazie all'interessamento del direttore dell'Ufficio della cooperazione Italiana di Tunisi ing. Maurizio Bonavia, torinese, ma residente in Trentino.

Il progetto riguardava il finanziamento per il **nuovo reparto di Neonatologia dell'Ospedale Charles Nicolle di Tunisi**: la costruzione del nuovo padiglione, la fornitura delle tecnologie per il reparto ed infine la parte formativa. Il lavoro di cooperazione di ANT (dal 1998) è stato subito visto con favore per impostare questo progetto. Nell'ottobre 2010 **il primario dott.ssa Zahra Marrakshi ha partecipato al Convegno di ANT** a Trento sui progetti di cooperazione internazionale riguardanti soprattutto i Paesi asiatici, e da allora è proseguito il lavoro che ha portato a questo risultato.

In Tunisia ci sono solamente sei centri di Terapia intensiva neonatale su una popolazione di oltre 10 milioni di abitanti con circa 40 posti; ce ne vorrebbero almeno una ventina con circa 200 posti disponibili e attrezzati. Tanti bambini prematuri non ce la fanno per mancanza di strutture adeguate. ANT cercherà di dare una mano, anche attraverso la rete di collaborazione che sta costruendo a livello nazionale **con altre strutture ospedaliere come Modena e Padova**, il cui personale è già stato coinvolto positivamente nei progetti di Cooperazione di ANT in vari Paesi asiatici.

Paolo Bridi



Nella foto la dott.ssa Zahra Marrakshi, l'ing Maurizio Bonavia, il direttore generale dell'ospedale Charles Nicolle dott. Zouhair Fekih con Paolo Bridi alla firma della Convenzione.

SOLIDARIETÀ TRENTINA A TIMOR EST

Lo scorso 26 febbraio, nella bellissima Sala Aurora di Palazzo Trentini, si è tenuto un incontro nel quale è stata presentata una relazione sull'ultima **missione di cooperazione internazionale promossa da ANT a Timor Est** (vedi NT 3-4/2012 pagg. 16-18).

La dottoressa **Alberta Valente** e l'infermiera **Barbara Stefani** si sono trattenute due settimane nella capitale Dili, per formare il personale sanitario degli ospedali locali. Le volontarie, hanno mostrato le varie fasi dell'intervento e gli obiettivi raggiunti con una ricca documentazione fotografica e hanno analizzato le principali criticità riscontrate. Il progetto di cooperazione internazionale a Timor Est è stato **co-finanziato dalla Regione e dall'Arcivescovo di Trento** mons. Luigi Bressan.

Timor-Est è il più povero Paese dell'Asia e uno tra i più poveri Paesi del mondo. L'assistenza neonatale a Timor Est è molto deficitaria, sia in termini di tecnologie che di capacità del personale sanitario. Per questo motivo, ogni anno tantissimi bambini muoiono (**il tasso di mortalità infantile è fra i più alti al mondo**: muoiono 80 bambini ogni 1000 nati) oppure subiscono handicap permanenti a causa di malattie e condizioni di salute facilmente curabili.



Grazie all'intervento di ANT, gli abitanti delle cinque aree del Paese coperte dagli ospedali coinvolti nel progetto (più di 600mila persone), potranno avere accesso ad un sistema sanitario più moderno e sviluppato. Si stima inoltre che **ogni anno saranno circa 1000 i pazienti che verranno curati e assistiti** con moderne apparecchiature mediche, da personale sanitario adeguatamente formato e esperto.

Carlo Ceolan

SAD = SOSTEGNO A DISTANZA ALLA COMUNITÀ DI SON DONG

GTV - Gruppo Trentino di Volontariato collabora con ANT da più di 10 anni e da più di dieci anni opera a Son Dong (Bac Giang, Nord Vietnam). In quest'arco di tempo ha imparato a conoscere i suoi abitanti, sviluppando con loro una relazione di amicizia e costruendo un clima di fiducia reciproca molto sentita. GTV lavora in stretto contatto con **92 nuclei familiari** di questi villaggi. È un programma SAD a doppio senso: il supporto per il soddisfacimento dei bisogni primari crea un legame forte tra famiglia vietnamita e famiglia italiana sostenitrice. È un obiettivo ambizioso, ma **solo con la relazione ed il confronto è possibile costruire un "ponte"** che renda possibile la comunicazione tra questi due contesti, scoprendo la gioia di raccontarsi e crescere insieme.

Sono stata nella capanna di Hong: è bassa e buia, ma è come un piccolo nido. La bimba ha appena due anni ed ha due dolcissimi occhioni. Sua madre Trang cerca di tenerla a bada per evitare che si faccia male. Le baracche sono costruite con paglia e fango. Siamo circondati da campi di riso e dalla foresta di Khe Ro. In questa zona quasi tutti sono contadini, allevano animali o raccolgono i frutti della foresta per rivenderli al mercato di An Chau. **Le persone sono cordiali e sorridenti**, vanno avanti con poco e si aiutano l'un l'altro, in un clima comunitario che ricorda un po' la nostra Italia degli anni '20 o '30.

Il programma (SADpiù, 2012) non solo **previene l'abbandono scolastico dei bambini**, ma coinvolge anche i genitori con **incontri mensili in cui si fa formazione** in tema di alimentazione, allevamento, coltivazione. Si sono formati dei "Club di genitori" che dialogano tra loro in modo costruttivo.

Con meno di 1 euro al giorno puoi garantire ad un bambino/a vietnamita di poter frequentare **la scuola**, ricevere le **cure mediche** adeguate e dargli la **possibilità di scegliere liberamente il suo futuro**, diventando un adulto consapevole ed un cittadino responsabile (vedi pag. 28). Per saperne di più non esitare a contattarci! Scrivi a sad@gtvonline.org oppure chiamaci allo 0461.986696. Per sostenere concretamente il programma SADpiù si chiede a chi sottoscrive un programma SAD (240 € all'anno un supplemento di 60 €) Siamo a Trento in via San Marco, 3.



Anna Brian

La solidarietà sul filo di lana MAGLIA, CAFFÈ E... TANTA GENEROSITÀ

Marta Aldrighetti, una collaboratrice dell'Unicef, ci ha messo in contatto con un gruppo di **signore residenti a Garda in provincia di Verona** che amano lavorare a maglia. Il gruppo "**Maglia, caffè e...**" passa assieme del tempo scambiandosi idee e progetti attraverso un'attività di svago. I loro capolavori in maglia ci sono stati donati per aiutare i **neonati dei diversi progetti di cooperazione internazionale che sono attivi nella zona del sud est asiatico**. Avremo occasione di ritrovarci ancora e di apprezzare le creazioni di **Marta, Ombretta, Viviana, Erminia** e di tutto il numeroso gruppo. L'ANT le ringrazia per il loro prezioso contributo, per l'entusiasmo e la generosità.

Con i gomitoli di lana raccolti e il paziente lavoro di due signore che ringraziamo, sono state confezionate scarpine di lana e golfini che hanno permesso di **aiutare altri neonati in una zona centrale dell'Africa** e precisamente i neonati dell'ospedale St. Luke di **Wolisso in Etiopia**. In questo ospedale opera **come pediatra la nostra dott.ssa Berti Anna**, che sappiamo ha bisogno del nostro aiuto per assistere madri e neonati. Possiamo documentare la cura sia nell'accostare i colori sia nella fantasia della confezione delle scarpine e golfini.

Nello scorso giugno **anche i bambini di Fai della Paganella** ci avevano donato cesti di lana e babbucce per i neonati di diversi ospedali asiatici (vedi NT precedente, pag. 18). Questi doni si trasformano in un concreto e caldo abbraccio per tanti neonati in angoli di mondo molto lontani da noi.



SILVIA EX PREMATURA CON SUO FIGLIO RICCARDO PREMATURO

Ciao, mi chiamo Silvia e sono nata il 24/01/1982. Sono nata in tutta fretta alla 34^a settimana: pesavo **1500 g** ed ero **lunga 43 cm**, con una insufficienza respiratoria discreta. Dopo il parto sia io sia la mia mamma Gabriella abbiamo avuto qualche ostacolo da superare, ma tutto si è risolto nel migliore dei modi. Sono rimasta ricoverata in Neonatologia **per un paio di mesi** e, il giorno del quinto compleanno del mio fratellone, sono tornata a casa!

A parte il grande spavento, non ho riportato conseguenze del parto prematuro e ho concluso il mio percorso di studi **nel 2004 laureandomi in Scienze della Formazione Primaria con la votazione di 110/110 con lode**: la soddisfazione per me e la mia famiglia è stata grandissima!

Ma la mia storia non finisce qui... **Il 28/07/2011 sono diventata mamma del piccolo Riccardo!** Anche lui, come me, ha avuto fretta di conoscere la sua famiglia. È venuto al mondo alla 36^a settimana, pesava **2160 g** ed era lungo 44 cm.

E così, per la seconda volta, devo ringraziare medici, ostetriche e **tutto il personale di Ostetricia** dell'Ospedale S. Chiara per la professionalità, la serietà e il sostegno psicologico dimostrati nel corso della permanenza in ospedale.

Inoltre un grazie di a **tutto il personale della Neonatologia** e a chi ho incontrato quando sono diventata mamma! Ma anche a chi c'era quando sono nata io, in particolare al dott. Pedrotti.

Silvia



Questa sono io alla nascita



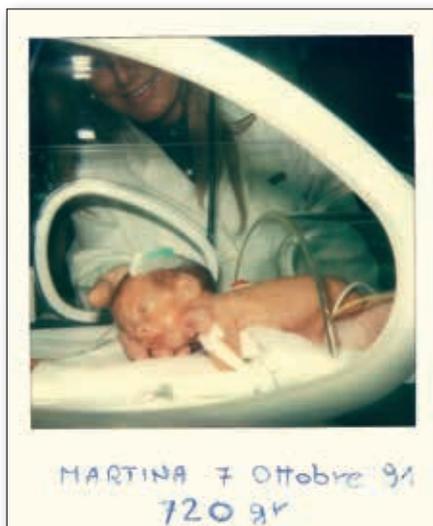
Questa sono io con il mio piccolo

LA "SUPERMARTINA" È CRESCIUTA BENE, SI DIREBBE...

Ciao a tutti! **Mi chiamo Martina e sono nata il 17 settembre 1991. Il giorno della mia nascita pesavo solo 710 g e con il calo fisiologico sono arrivata a 620 g.** Sono nata in anticipo (ad appena 26 settimane di gravidanza) perché la voglia di venire al mondo era troppa. Ora ironizzo, ma in realtà il mio percorso, assieme a quello della mia famiglia, degli infermieri e i medici **non è stato molto semplice**. Hanno dovuto farmi nascere prima, causa complicazioni e sono rimasta **tre lunghi mesi in incubatrice**.

Ora sono **una ragazza di 21 anni**, studentessa universitaria **molto impegnata e attiva** ma, allo stesso tempo, **soddisfatta delle difficoltà superate, che racconta una bella storia a lieto fine**. Grazie a tutti!

Martina



ANJES E IL MONDO DEI PREMATURI

Il 19 aprile Concetta Marotta ha presentato il suo libro ad un incontro promosso dal Movimento per la Vita-Giovani presso la Sala Rosa del Palazzo Regionale. L'autrice ha ripercorso la sua storia in tutti i suoi particolari e non ha mancato di ricordare la preziosa presenza del dott. Pederzini accanto a lei nei momenti più difficili (pag. 18).

Il dott. Dino Pedrotti ha parlato al folto uditorio sul tema del convegno: "il misterioso mondo dei bambini nati prematuri". Sono proprio questi i più deboli tra i deboli cittadini, sono loro che rischiano di più di morire o di avere esiti nel primo anno di vita, sono loro il nostro futuro e solo loro possono orientare i nostri comportamenti e insegnarci la direzione che la società deve prendere.

A poche persone interessa che in Trentino, da vent'anni, i nostri neonati presentano i più bassi rischi a livello mondiale (mortalità infantile inferiore a 2 casi su 1000 nati). Anjes per caso è nata a Trento e non in Albania, e forse è per questo che mamma Concetta può oggi parlarci di lei.



“Crescere un figlio”, un nuovo libro di Alessandro Volta

In gennaio è uscito per i tipi della Mondadori un nuovo libro di Alessandro Volta, pediatra di Reggio Emilia. È autore di *Apgar 12* (2006), *Nascere genitori* (2008), *Mi è nato un papà* (2010). Cura inoltre il sito web volidibimbi.it e il blog nasceregenitori.net

L'autore prende in esame le principali “paure” dei genitori, con l'obiettivo di tranquillizzare le mamme e i papà fornendo loro elementi di confronto e spunti di riflessione. Per poi affrontare, partendo da una serie di quesiti fra i molti che gli vengono posti ogni giorno in ospedale o durante i corsi di accompagnamento alla nascita, i temi che più coinvolgono i neogenitori (svezzamento, sonno, vaccinazioni, viaggi, mamma al lavoro, ruolo dei nonni, lettura precoce,...

Le risposte che i lettori troveranno in queste pagine evitano la scorciatoia rappresentata da soluzioni preconfezionate valide per tutti e privilegiano invece l'analisi del problema, suggerendo percorsi di intervento “aperti”, che ciascuno di noi deve personalizzare e adattare al proprio figlio. Volta ci invita infatti a osservare attentamente il bambino e a capire i numerosi segnali che ci manda per trovare le risposte ai nostri dubbi, perché sarà lui a indicarci la strada da percorrere insieme.



Emma



Giacomo



Gabriele (700 g / 25 sett.)



“VECCHI” NEONATOLOGI SULLE NEVI DI LAVAZÈ

È ormai una tradizione, consolidata da anni, che “vecchi” neonatologi italiani si ritrovino d'inverno sulle nevi del Trentino (e d'estate tra i boschi delle valli di Fiemme-Fassa).

Il 4 marzo scorso hanno scelto di fare una simpatica passeggiata da Lavazè a Malga Ora-Passo Oclini: Marcello Orzalesi (Roma), Carlo Corchia (Roma), Cesarina Borroni (Roma), Nanda Siliprandi (Monza), Cesarina Borroni (Monza), Grazia Colombo (Milano), Dino Pedrotti (Trento), con il felice accompagnamento del “giovane” Hubert Messner (Bolzano).

Prossimo appuntamento: Hubert Messner ci ha proposto di ritrovarci in agosto nella meravigliosa valle di Funes, ai piedi delle Odle.

“VIVERE onlus” SI ESTENDE A TUTTA ITALIA

Il 6 aprile si è svolta a Firenze l'annuale assemblea di “Vivere”, la nostra associazione nazionale (ricordiamoci che ANT, nata 28 anni fa, è stata la prima associazione di genitori in Italia). Quasi una trentina i partecipanti, in rappresentanza di una ventina di associazioni sulle **oltre 30 presenti in Italia**: numero in costante aumento (segnate in cartina con **CERCHIO ROSSO**; sono presenti in Italia anche una decina di associazioni non socie di “Vivere”, segnate in **BLU**).

Nel corso dell'assemblea si è fatto il punto su **una realtà nazionale sempre più difficile** per i tagli alla sanità e la conseguente riorganizzazione del settore; la qualità dei servizi ne risente così come il *follow up* e altre prestazioni che. Temi che sono stati affrontati l'**8 maggio a Modena** insieme alla Società Italiana di Neonatologia. Si è deciso di riprendere una iniziativa di pressione e proposta verso le commissioni parlamentari competenti del nuovo Governo.

L'assemblea ha deciso di impegnarsi per far diventare il **17 novembre “Giornata Internazionale del bambino prematuro”** una giornata ricca con iniziative di tutte le associazioni locali.

È stato inoltre rinnovato il CD di Vivere per il triennio 2013-2016: presidente riconfermata **Martina Bruscagnin** (Padova), vicepresidente Monica Ceccatelli Collini, tesoriere Flora Di Flora, segretaria Anna Crippa Oggionni (Monza), **consiglieri**: Vanna Bergami, **Paolo Bredi (Trento)**, Letterio Coppolino, Claudio Fabris (Torino), Cristina Galavotti, Rosario Gaeta, William Prandini (Parma).



Assemblea di “Vivere”



Riunione del Consiglio Direttivo di ANT



TESI DI LAUREA SU “NASCERE PRIMA DEL TEMPO”

La **dott.ssa Annalisa Zanei** si è laureata presso la facoltà di Scienze della formazione dell'Università di Bolzano (Corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria) con una tesi dal titolo: *“Nascere prima del tempo: quali attenzioni dedicare al percorso di apprendimento del bambino pretermine?”*

Ha elaborato i dati di un'indagine svolta tra genitori di bambini prematuri e non, anche con la collaborazione di genitori di ANT. Il primo obiettivo era comprendere la dimensione del fenomeno prematurità. Il secondo era esplorare l'opinione diffusa delle persone in merito al tema “prematurnità”: **più della metà dei genitori afferma di non avere nessun tipo di esperienza o conoscenza**. Nell'indagine è emerso quanto l'argomento sia ancora poco conosciuto. C'è stato un elevato grado di collaborazione da parte dei destinatari e la gratitudine espressa nei confronti di questo Progetto da parte di alcuni genitori di bambini pretermine. Emerge con chiarezza il **bisogno di narrare la propria esperienza** e di poterla condividere con quanti si dedicano allo studio di questo fenomeno.

BILANCIO ANT 2012 – SINTESI

Da discutere e approvare nell'Assemblea del 28 maggio (pag. 28)

ENTRATE

	2011	2012
DA GENITORI	21.874,31	27.138,60
DA ENTI PRIVATI	22.016,83	27.138,60
DAL 5 PER MILLE (*)	21.820,11	21.286,22
INTERESSI	649,86	319,42
TOTALI ENTRATE	66.361,11	82.175,98

USCITE

AGGIORNAMENTI, CONVEGNI	2.379,49	22.843,56
STAMPA (NT, inviti, ...)	6.950,84	3.625,13
SEGRETARIA (GTV, EMW, progetti)	1.185,39	10.181,07
COUNSELING	10.612,91	13.246,65
ALLOGGIO MADRI	9.202,65	10.334,38
INTERESSI PASSIVI E SPESE	325,76	329,37
TOTALI USCITE	39.652,72	60.560,16

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

ENTRATE – CONTRIBUTI PUBBLICI	244.939,81	99.741,90
USCITE – PER PROGETTI	248.315,52	123.753,43

(*) Secondo quanto deliberato dal C. Direttivo, il 5 per mille 2012 sarà impiegato per l'alloggio madri e l'attività di counseling (oltre 23.000 €). Nel 2011 l'ANT figura al quarto posto tra gli enti trentini che hanno ricevuto il 5 per mille (dopo Lega Tumori, ANFFAS, Ass. Tucul).

PER INFORMARVI MEGLIO, MANDATECI IL VOSTRO INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA

Per potervi inviare comunicazioni e aggiornamenti, chiediamo a tutti i lettori (e ai soci in particolare!) di inviarci il loro **indirizzo di posta elettronica** a: info@neonatologiattrentina.it.

Vi invitiamo inoltre a venirci a trovare sulla nostra pagina **facebook**: www.facebook.com/amicineonatologiattrentina

Ovviamente vi invitiamo a navigare spesso sul sito www.neonatologiattrentina.it per informarvi sulle nostre attività.

Nuovo numero telefonico: 0461 986696 (presso GTV). Orario sede: lunedì-venerdì ore 8.30-12.00 e 15.00-18.00.



Alice

Alexandru



dichiarazione dei redditi

5 per mille
il tuo aiuto ai bambini prematuri
con un gesto che non costa nulla!
www.neonatologiattrentina.it

**Amici della Neonatologia
Trentina - onlus**

Cari amici, da oltre 25 anni ANT si prende cura della salute dei neonati e delle loro mamme, in Trentino e nel Mondo. GRAZIE per l'aiuto concreto che ci date!

Il Direttivo

Paolo Briedi, Dino Pedrotti, Erina Reversi, Katia Bertoni, Gabriella Franchi, Elena Cortinovis, Paola Fini, Sabrina Goller, Giulia Valle, Annalisa Pallaver, Rosalba Salvo, Paola Scotoni, Mariangela Zancanella

Il "tuo" 5 x mille per:

1. Alloggio per le mamme di neonati prematuri che vivono fuori città
2. Sostegno psicologico ai genitori
3. Formazione al personale del reparto di neonatologia del S. Chiara
4. Progetti di Coop. internazionale in Laos, Cambogia, Myanmar, Vietnam, Timor Est, Filippine e Tunisia.

ANT
Associazione Amici
della Neonatologia Trentina - onlus

codice fiscale n° 9600 9010 222

www.neonatologiattrentina.it
info@neonatologiattrentina.it
facebook.com/amicineonatologiattrentina

L'ASSEMBLEA ANNUALE DEGLI AMICI ANT

è convocata per il giorno 30 aprile ad ore 8 in I convocazione e, in II convocazione,

martedì 28 MAGGIO 2013
ad ore 17.30

presso la **Sala Aurora del Consiglio Provinciale,**
Via Mancini, 27 - Trento.

1. **RELAZIONE DEL PRESIDENTE** (*Paolo Bridi*)
2. **APPROVAZIONE DELLA RELAZIONE E DEL BILANCIO 2012**
3. **Proposte e discussione su attività 2013**
4. **Progetti di cooperazione internazionale** (*Carlo Ceolan*)
5. **Appartamento per mamme** (*Mariangela Zancanella*)
6. **Counseling in reparto** (*Paola Scotoni*)
7. **Varie e discussione**
8. **Rinfresco**

TUTTI GLI "AMICI" SONO INVITATI A PARTECIPARE

Da ritagliare o fotocopiare e rispedire in busta a:

*Dino Pedrotti - via Milano, 140 - 38122 TRENTO (dinopedrotti@libero.it)
o per fax a Neonatologia Trentina 0461.903505*

- Desidero continuare a ricevere NEONATOLOGIA TRENTO per 3 anni*
- Aderisco come **Socio annuale** dell'Assoc. "Amici della Neonatologia Trentina"*
- Chiedo informazioni su come **adottare a distanza un bambino** (pag. 23)*

Desidero ricevere:

- il libro "ANJES" (Ed. Il Margine - Trento, 2012) - pagg. 19,25*
- il libro "PAROLA DI BAMBINO" (Ed. Ancora - Milano, 2011) - pagg. 2,10*
- il libro "A SCUOLA DAI BAMBINI" (Ed. Ancora - Milano, 2009) - pag. 10*
- il libro "BAMBINI SANI E FELICI" (Ed. Temi - 14. ed., 2011) - pag. 10*

Invio almeno 10 € per libro

Se si usa c/c postale si prega scrivere nella causale: **"acquisto libro ..."**.

Se si allega copia della ricevuta del c/c postale, il libro sarà inviato a giro di posta.

Cognome e nome:

Indirizzo postale:

CAP - località:

Telefono:

• genitore di: nato il:

ev. ricovero alla nascita per: (peso:

• operatore sanitario (qualifica): istituzione:

e-mail:

I dati personali forniti saranno conservati nel rispetto della legge 31.12.1996 n. 675 (tutela della privacy dei dati personali).

dichiarazione dei redditi



5 per mille

il tuo aiuto ai bambini prematuri
con un gesto che non costa nulla!

www.neonatologiatrentina.it



ANT
Associazione Amici
della Neonatologia Trentina - onlus

codice fiscale n° 9600 9010 222

**GRAZIE E CONTINUATE
AD AIUTARCI!**

**Codici bancari da
ricordare intestati a:**

**"Amici della Neonatologia
Trentina"**

c/c postale: 13 20 53 80

CASSA RURALE di TRENTO
IT61L 08304 01802 0000 01711785

BANCA POPOLARE TRENTO
IT09K 05034 01804 0000 00050263

CHI DONA TRAMITE BANCA, dovrebbe mettere **nella causale anche il suo indirizzo** (come compare sempre sul conto corrente postale). Non conoscendo molti indirizzi non riusciamo a ringraziare molte persone, e ci spiace sinceramente.

Neonatologia Trentina

Periodico trimestrale degli Amici della Neonatologia Trentina - Onlus - Largo Medaglie d'Oro, 9
38122 TRENTO - Tel. 0461.903512 - Fax 0461.903505
Autorizz. del Tribunale di Trento n. 628 del 25.2.1989
Spedizione in abbonamento postale

Art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Trento

Direttore: Dino Pedrotti

Vice direttore: Paola Scotoni

Direttore responsabile: Danilo Fenner

Comitato di redazione: Paolo Bridi, Elena Cortinovis, Erina Reversi, Rosalba Salvo, Aurora Paoli, Fabio Pederzini, Barbara Stefani

Impaginazione e stampa: Nuove Arti Grafiche - Trento